



Il Drago

LA VOCE DI DRONERO E VALLE MAIRA

PERIODICO APARTITICO DI INFORMAZIONE, CRONACA, CULTURA, VARIETÀ, SPORT

NUMERO 4 - 30 Aprile 2025 - € 1,50

Il Drago - Posta: Via Fuori le Mura, 5 / e-mail: dragonedronero@gmail.com / Tel. info: 329.3798238 (solo ore serali) - 335.8075560 (solo ore serali) - Sito internet: www.dragonedronero.it
Direttore Responsabile: Sergio Tolosano - Autorizzazione Tribunale di Cuneo n. 635 del 21.12.2011 - Editore: Associazione culturale Dragone via IV Novembre 30 Dronero - Abbonamento annuale 18,00 Euro - Conto corrente Postale n° 001003593983 intestato all'Associazione Culturale Dragone - Iscrizione al R.O.C. n° 22010 - Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - DL 353/2003 (Conv. in L. 27/02/04) Art. 1 Comma 1 - MP-NO / CUNEO

La mostra di
Matteo Olivero

Al Museo Mallè 90
opere di Matteo
Olivero in mostra
dall'11 maggio
al 7 settembre



a pag. 3
di Ivana Mulatiero

L'EDITORIALE

La sobrietà del 25 Aprile

di Sergio Tolosano

In occasione della scomparsa di Papa Francesco, il Governo Meloni ha decretato cinque giorni di lutto nazionale - dal 22 al 26 aprile - ma non è di questo che ci occupiamo, anche se potrebbe essere un tema di profonda discussione tra le varie sensibilità del Paese. Né, tantomeno, si intende affrontare come e quanto questo Papa abbia inciso profondamente sulla Chiesa, sul mondo cattolico e cristiano e sull'intera comunità mondiale. Il tema, piuttosto, è l'invito alla "sobrietà" chiesto dal Governo in occasione della ricorrenza del 25 Aprile, la Festa della Liberazione.

È noto che la destra che ci governa ritiene divisiva la celebrazione di questa giornata. C'è quasi insofferenza nel ricordare che da Li arriva il nostro stato democratico e sempre da Li viene la possibilità di esprimere liberamente la propria opinione.

L'invito alla "sobrietà" dunque risuona piuttosto pretestuoso, per quanto poi qualcuno nel Governo - dopo le prime aspre polemiche, a cominciare dall'ANPI - si sia affrettato ad affermare "che non si è mai pensato di vietare né di ostacolare alcunché". Ma, tant'è, che diversi comuni hanno deciso di sospendere soprattutto le rappresentazioni musicali. Molte altre amministrazioni invece si sono chieste che significato avesse la sobrietà in questa circostanza, una su tutte quella di Firenze che con la sindaca Funaro ha detto "Noi facciamo sempre celebrazioni istituzionali sobrie e anche quest'anno faremo altrettanto".

A chi ritiene divisivo il 25 Aprile, senza volerci sostituire agli storici, giova ricordare che la festività nazionale fu istituita con decreto di Umberto II di Savoia (Luogotenente del Regno d'Italia), su proposta del Presidente del Consiglio Alcide De Gasperi (entrambi non certamente di matrice comunista) con queste parole: "A celebrazione della totale liberazione del territorio italiano, il 25 aprile 1946 è dichiarato festa nazionale". Si proseguirà poi con decreti anche nel 1947 e 1948, già dopo la scelta repubblicana del giugno 1946, mentre nel 1949, con la legge 260 che istituiva la festività nazionale del 2 Giugno, la ricorrenza del 25 Aprile è stata istituzionalizzata in modo definitivo. Cosa ci sia di divisivo nel ricordare "la totale liberazione del territorio italiano" è, almeno per chi scrive, difficile da comprendere.

Non dimentichiamo poi che le formazioni partigiane avevano matrici e ideali tra loro molto diversi, ma tutte accomunate dal sentimento antifascista. Non solo Garibaldini e Giustizia e Libertà, ma cattolici, liberali e perfino monarchici. "Il 25 aprile fu lo sbocco di un vero e proprio moto di popolo" ha detto il Presidente Mattarella ed ha aggiunto "La Resistenza voleva la pace come condizione normale della relazione tra popoli". E dalle varie voci della Resistenza, con una sintesi alta ed efficace, è nata la nostra Costituzione.

Ma come disse Piero Calamandrei - uno dei padri costituenti - "La costituzione è un pezzo di carta: la lascio cadere e non si muove. Perché si muova bisogna ogni giorno rimetterci dentro il combustibile, bisogna metterci dentro l'impegno, lo spirito, la volontà di mantenere queste promesse, la propria responsabilità". Ecco quindi il tratto distintivo della ricorrenza degli 80 anni dalla Liberazione, l'aspirazione a valori democratici, di partecipazione e di Pace conquistati a duro prezzo. Valori che oggi in molti casi sono messi in discussione e proprio per questo non acquisiti in modo definitivo, ma da difendere e riconquistare ogni giorno.

DRONERO

Casa di comunità

Intervista a Luigi Genesio Icardi, presidente della Commissione regionale Sanità

Nel febbraio 2023 intervistammo l'allora Assessore regionale alla Sanità, Luigi Genesio Icardi, per avere notizie di prima mano sulle Case di comunità e sul nuovo ospedale di Cuneo. Icardi, che vive a Santo Stefano Belbo è molto legato alla valle Maira, ha casa in quel di San Michele di Prazzo, borgata Campigione. Ritorniamo da lui due anni dopo, nel frattempo ci sono state le elezioni regionali, non è più assessore alla Sanità, ma è rimasto in quell'ambito come presidente della Commissione Sanità del Consiglio Regionale e recentemente è stato riconfermato come membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto superiore di Sanità. Vogliamo riprendere il discorso iniziato due anni fa e vedere lo stato di avanzamento di strutture che toccano da vicino la vita di tutto noi.



Lavori al poliambulatorio Asl

Dronero e la Casa di Comunità, come procede? Quali i tempi, e quali i futuri servizi che offrirà?

Le case di comunità sono finanziate con i fondi del PNRR che ci chiede di concludere il 75% dei lavori entro il 2026, quindi potremmo andare oltre quella data con il 25% restante, ma abbiamo scelto di chiudere entro la data prevista. I lavori sono in corso e riteniamo di essere a buon punto, nel pieno rispetto del cronoprogramma, questo vale in generale e quindi anche per Dronero. Il vero problema sarà "riempire" queste strutture, ovvero trovare medici, infermieri e personale di supporto, questo è un problema

nazionale a cui il governo sta pensando, in questa direzione va la riforma della figura del medico di base.

La casa di comunità diventa un hub di servizi, ovvero raccoglie e coordina i vari servizi ambulatoriali, tutte strutture delocalizzate che continueranno ad operare, non chiuderemo nulla. La casa di comunità sarà il punto di riferimento e avrà al suo interno ambulatori, apparecchiature e personale in grado di dare una prima risposta alle necessità sanitarie dei cittadini che oggi purtroppo finiscono impropriamente ad affollare Pronto Soccorso e ospedali.

CONTINUA A pag. 7
di MM

DRONERO

Rigenerazione di Prà Bunet

Un progetto da 1,65 milioni per sistemare l'area

La Giunta, lo scorso 20 marzo, ha dato il via libera alla partecipazione del Comune di Dronero ad un bando emanato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri "per la selezione di piani di sviluppo in aree dismesse o in disuso" con un progetto di fattibilità di "Lavori di rigenerazione urbana di Prà Bunet".

Il sindaco Astesano aveva già anticipato l'idea nel corso dell'incontro pubblico di metà marzo, ora con la pubblicazione della delibera, sono stati resi noti maggiori dettagli dell'intervento che andrebbe a recuperare una zona un po' trascurata, proprio all'ingresso in città. Ovviamente, da questo progetto, resta esclusa la zona del minigolf che sorge su terreni privati.

Il piano, elaborato dallo Studio tecnico Fei di Dronero, prevede una spesa complessiva di 1.650.000 euro: La richiesta di finanziamento, se ammessa, è pari al 90% dell'intero importo (1.485.000 euro) men-



Rendering del parcheggio con l'ascensore

tre la restante quota di 165.000 euro verrebbe finanziata con fondi propri dell'Ente. Cerchiamo dare una vista d'insieme dell'intero progetto che prevede il recupero della vasta area, compresa anche la parte pubblica a valle della circoscrizione ed il

CONTINUA A pag. 7
di ST

IL COMUNE DI DRONERO SENSIBILIZZA CHI AMA I PROPRI CANI SULLA RACCOLTA DELLE DEIEZIONI

... GLI AMICI SI VEDONO NEL MOMENTO DEL BISOGNO...!



DRONERO

Un saluto ai lettori

Un mese fa ho avuto l'ardire di confezionare per il sindaco Mauro Astesano una intervista che è andata di traverso a lui e alla sua Giunta, intervista che raccoglieva le istanze della cittadinanza e la cui pubblicazione ha avuto così tanto successo che le edicole droneresi hanno esaurito le copie del giornale.

Così come il Segretario della Camera dei Deputati Onorevole Giovanni Donzelli apostrofa un giornalista come pezzo di m., oppure Romano Prodi, Presidente di tutto, che ci regala un siparietto con una giornalista su cui è meglio stendere un velo pietoso, anche la politica dronerese non ha voluto essere da meno. Ecco allora che il sindaco, a cui avevo richiesto una intervista scritta, proprio "per evitare equivoci", mi scrive che invierà il testo solo se darò assicurazione di pubblicarlo per intero, domande e risposte. Questa è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso perché con questa sua richiesta, oltre a non brillare per acume, non solo mi ha oltraggiato come persona e come giornalista, ma soprattutto ha oltraggiato il giornale che nei suoi 56 anni di vita non ha mai censurato niente e nessuno.

Non c'è niente da fare, ormai sono i giornalisti a dare fastidio, ci si deve prostrare in una profusione di domande incensanti, perché, se solo ci si permette di porre domande scomode, queste vengono classificate come fiziose e nelle risposte ci si trincerava dietro "il problema è più complesso" per il semplice fatto di non volerla dare una risposta. L'intervista del sindaco ne ha dato ampia prova, quella più recente dell'assessore alla cultura, e sottolinea cultura, rasenta il ridicolo.

In più di quindici anni di servizio gratuito ho consumato una montagna di tempo per star dietro a consigli comunali a dir poco imbarazzanti che hanno scandito, purtroppo, il progressivo decadimento della città di Dronero. Ho visto consiglieri arrivare in bermuda e scarpette da corsa, sindaci tenere riunioni consiliari con la giacca da motociclista appoggiata alla sedia, consiglieri presentare una interpellanza che alla seconda riga recitava: l'addove, si avete letto bene, elle apostrofo addove.

Ho deciso, quindi, che basta così, mi chiamo fuori, anche per proteggere il giornale. Non voglio più avere a che fare con questa politica locale, fatta di persone saccenti, autoreferenziali e spesso molto inadeguate al ruolo che ricoprono o, peggio ancora, a cui ambiscono.

Continuerò a scrivere per il giornale, che, alla faccia di chi lo vorrebbe chiuso od omologato al pensiero ufficiale, sta andando bene (con l'intervista al sindaco abbiamo raddoppiato le copie vendute), occupandomi di altro, ma con questa politica basta.

Un cordiale saluto a tutti i lettori a cui ricordo di continuare a sostenere Il Drago.

Massimo Monetti

DRONERO

Pietre d'inciampo

5 anni son passati a pag. 11



CALCIO - 2ª CATEGORIA

Val Maira torna

in Prima a pag. 15



ESCURSIONI IN VALLE MAIRA

Monte Longia da

Fracchie a pag. 13





30 giorni



Tragedia a

San Damiano Macra

1° aprile. Sono scattate nella prima mattinata del 30 marzo u.s. le operazioni di ricerca di un pensionato boscaiolo settantacinquenne, Giuseppe Arneodo, che non aveva fatto ritorno a casa. Si sono purtroppo concluse con il ritrovamento del corpo senza vita nella zona del vallone di Pagliero di San Damiano Macra. La morte causata probabilmente da un malore.

La Guardia di Finanza fa visita al

Comune di Dronero

1° aprile. Negli ultimi giorni di marzo la Guardia di Finanza ha fatto visita agli uffici del Comune di Dronero per acquisire documenti riguardanti, presumibilmente, la nomina dei componenti della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo. Il Sindaco, Mauro Astesano, ha dichiarato di ignorare le ragioni dell'accertamento ma di essere assolutamente tranquillo e sereno circa la correttezza dell'operato. Al momento non si conoscono i risvolti delle operazioni.

Interventi sul territorio del comune di Dronero

3 aprile. In questi giorni è stata modificata la viabilità stradale su Via Bianchi di Roascio per la messa in opera di due attraversamenti pedonali rialzati per favorire l'attraversamento dei pedoni, ridurre la velocità dei veicoli in transito e aumentare la sicurezza stradale. Sono state anche installate le telecamere sul territorio di Piazza Beltrico e nel vicolo che conduce alle scuole medie e all'asilo nido. Inoltre sono state sostituite diverse nuove fioriere in corten rimpiazzando quelle vecchie in legno o cemento.

Il museo Mallè festeggia ogni 8 del mese

8 aprile. La rubrica del Museo Mallè "ogni 8 del mese un 8 marzo" festeggia ben cinquanta puntate. Ogni mese ci regala un bellissimo cammeo per ricordare piccole e grandi storie al femminile in Val Maira e dintorni. È stata ideata l'8 marzo 2022 in occasione della Festa della Donna. È sempre piacevole leggere sul web i vissuti di persone conosciute o meno che però hanno lasciato un segno sui nostri territori. Noi diciamo grazie all'operosità della dott.ssa Ivana Mulatero, Direttrice del Museo, sempre attenta all'immagine e alla valorizzazione del nostro patrimonio culturale.

A Prataveccchia

la benedizione dei trattori

13 aprile. La prima benedizione dei trattori: un'originale iniziativa istituita dalla comunità della frazione Prataveccchia di Dronero. Un momento significativo per sottolineare il lavoro degli agricoltori e una collaborazione tra Regione, Provincia e Comune. Il rispetto della cultura popolare, delle tradizioni e la convivialità. Dopo la benedizione a cura di don Enzo Conte un pranzo sociale e il confronto delle comuni realtà.

Atto vandalico alla lapide dei caduti

16 aprile. La lapide che ricorda i caduti della prima e seconda guerra mondiale in piazzetta Al-

LA CORNICE

Passione ristorazione

Nome: Ines, Miranda, Silvana, Simona, Ilaria
Cognome: CESANO

Ecco questo mese parliamo di Loro: di una mamma e delle sue quattro figlie. La ristorazione è di casa fin da quando Ines, la mamma, ha gestito l'albergo Impero di Prazzo negli anni settanta ed ha trasmesso alle figlie la passione per la cucina. Una cucina di tradizione, tipica della nostra Valle Maira luogo di provenienza di questa originale famiglia. Così nel 1999 Miranda, Silvana, Simona e Ilaria danno vita all'osteria "La Canonica" in quel di Lottulo, frazione di San Damiano Macra. Oggi il locale è condotto da Miranda che pensa alla cucina e alla cura del giardino e da Silvana che si occupa del servizio al tavolo. Un luogo caratteristico dove sia l'arredamento che i complementi parlano del passato. Intanto Ilaria, col marito Nicola, apre a Prazzo l'osteria "Furnel e Piroi" dove è possibile de-



Furnel e Piroi a Prazzo



La canonica in quel di Lottulo

gustare la carne e i salumi provenienti dalla macelleria adiacente che è condotta dallo stesso Nicola. Un locale dal design rustico così particolare ed innovativo che è stato oggetto anche della copertina e di un bel servizio su "Casa Antica", la famosa rivista mensile di arredamento e ristrutturazione. La nostra Valle regala luoghi unici e fantastici che ci invitano e ci invogliano a farla vivere anche attraverso la conoscenza di questi luoghi e di queste esperienze.

lemandi a Dronero è stata oggetto di un increscioso episodio vandalico. Sono in corso gli accertamenti per individuare l'autore o gli autori dell'imbrattamento e si spera che le telecamere di videosorveglianza presenti nell'area interessata possano essere d'aiuto.

Frana in località Albaretto di Macra

18 aprile. Il perdurare della pioggia per l'intera settimana è la probabile causa di una frana in località Albaretto a Macra che ha isolato la frazione. Si è immediatamente provveduto alla rimozione dei massi e dei detriti ma vige tuttora il divieto di transito.

Giornata mondiale del libro

23 aprile. È nata in Catalogna la giornata mondiale del libro e del diritto di autore, che in Spagna è anche conosciuta come festa delle rose. L'obiettivo è quello di incoraggiare a scoprire il piacere della lettura. L'UNESCO nomina ogni anno, dal 2001, una capitale mondiale del libro. La prima fu Madrid mentre nel 2024 è stata Strasburgo, in Francia, elogiata per il suo patrimonio letterario. Quest'anno è toccato a Rio de Janeiro per l'impegno nella promozione della lettura e della cultura letteraria. Leggere un libro è sempre un'emozione....

La festa della Liberazione

25 aprile. Quest'anno il Comune di Dronero celebra con anticipo il 25 aprile. Con un'iniziativa di Provincia e Comune mercoledì 16 aprile, nel Cinema Teatro Iris, sono stati ricordati i deportati droneresi e le vittime della rappresaglia nazista dialogando con il direttore della "Stampa" Andrea Malaguti e lo storico Gianni Oliva. Alla presenza di molti Sindaci della Provincia Granda, del Pre-

fetto di Cuneo, Mariano Savastano, del Presidente della Provincia, Luca Robaldo e di un folto pubblico che ha gremito il teatro Iris, sono stati commemorati gli 80 anni della Liberazione e il sacrificio di Dronero..

San Marcellin a Macra

26 aprile. Il piccolo comune di Macra si prepara a festeggiare San Marcellin, uno dei primi appuntamenti di festa dopo la stagione invernale. Due giornate, il 26 e il 27 aprile, con musica, gastronomia, arte, cultura e sport. La fiera con bancarelle e artigianato, la passeggiata musicale sul sentiero dei ciclamini e la passeggiata culturale per scoprire Macra, la mostra fotografica, il concerto dei "Lou Dalfin" e tanto altro.

Copertura amianto ex bocciodromo

28 aprile. Hanno inizio oggi, situazione meteo permettendo, e per una presunta durata di 10

giorni i lavori di incapsulamento della copertura in fibro-amianto dell'ex bocciodromo comunale di Dronero. L'Amministrazione Comunale lo ha reso noto con un comunicato stampa in cui viene consigliato di: - non stendere abiti al di fuori della propria abitazione, - tenere ben chiuse porte e finestre; - non transitare nelle vicinanze dell'area interessata dai lavori. ATTENZIONE.

Insieme per stare bene

28 aprile. Un percorso di sei incontri nei mesi di maggio e giugno gestito da infermiere dell'ASL CN 1 completamente gratuito dedicato a ogni persona o familiare che conviva con una condizione di malattia cronica come artrite, artrosi, cancro, diabete, cardiopatie, ipertensione, malattie respiratorie e cefalee. L'iscrizione è obbligatoria e si può fare al n. telefonico 0171 912013 oppure al 329 1365655 o ancora all'indirizzo mail: benedetta.lauro@afp-dronero

VALLE MAIRA

... di Loro resta un segno

Paolo Roberto POGGIO, 67 anni, è mancato il 10 aprile

Si sono svolti sabato 12 aprile a Dronero i funerali del professor Paolo Roberto Poggio molto conosciuto ed apprezzato nel mondo della scuola. Da poco tempo pensionato, è stato docente di letteratura italiana all'Alberghiero di Dronero. Originario di Novi Ligure (Alessandria) si stabilì con la moglie nel capoluogo valmairese per concludere la sua attività professionale e per far ritorno nel luogo di origine della madre. Era attendente del Sovrano Ordine di Malta, collaboratore del giornale "Il Lavoro" di Genova e dotato di una notevole e profonda cultura.

Lucia GALLIANO, 94 anni, è mancata il 15 aprile

Storica ristoratrice della Trattoria Belvedere di Ussolo, frazione di Prazzo, era entrata come cuoca nel ristorante di proprietà del marito Giovanni Ponte (postino e sindaco di Prazzo) la cui famiglia lo gestiva dal lontano 1911. Più volte servì al tavolo il famoso Giovanni Trapattoni, allenatore della Juventus che gradiva molto la cucina tradizionale della nostra Valle. La trattoria venne chiusa nel 1991 e negli anni a seguire nessuno continuò l'attività. Le condoglianze della Redazione ai loro familiari.

Il mese secondo Ada

I mestieri di una volta

Con l'arrivo della bella stagione viene d'istinto pensare ai venditori ambulanti del passato. Nel borgo Macra, a Dronero, arrivava un'automobile guidata dal famoso "Tan dei persi" (traduzione dal piemontese: Costanzo delle pesche). Era un signore in stile vintage con cappello di paglia e pantaloni di velluto che prediligeva il colore giallo. Arrivava a bordo di una giardinetta color senape munito di una trombetta in plastica, quella che usano i bambini a carnevale, che serviva ad annunciare la sua presenza. Vendeva frutta e verdura ma



Il "muleta" di un tempo

anche ninnoi di scarso valore come ad esempio anellini e bi-giotteria. Era dotato di una parlantina ben adatta a proporre la sua merce alla vendita, era simpatico ed allegro. Pesava frutta e verdura direttamente sulla bilancia stadera col piatto, punzonata, dove si riponeva la merce senza borse né sacchetti. Nell'autunno portava le famose pesche delle vigne, quelle dolcissime, a pasta bianca striata di rosso che andavano a ruba ed erano una preziosità. Ma non solo questo ambulante gravava per le strade di Dronero negli anni sessanta: - ombrellai che aggiustavano e rigeneravano ombrelli consumati e rotti; - arrotini (el muleta) che con un grido richiamavano le massaie perché portassero forbici e coltelli ad affilare - stagnini che riparavano pentole - raccoglitori di stracci e di ferri vecchi - compratori di capelli - commercianti di bestiame e impagliatori di seggiole.

Tutti gli spostamenti di questi ambulanti avvenivano a piedi. In cambio dei lavori, ma solo in certi casi, anziché il pagamento in denaro venivano offerti prodotti quali tessuti, lenzuola, filati e bottoni. Ricordi indelebili d'infanzia e di un tempo passato dove per sopravvivere era necessario inventarsi qualsiasi lavoro. L'impegno e la passione unita all'arte dell'arrangiarsi ha trovato sempre un modo per venir fuori dalle difficoltà.

Il santo del mese

Santa Gemma Galgani

Gemma Galgani nacque a Borgo Nuovo di Camigliano (Lucca) nel 1878. Morì a soli venticinque anni, l'11 aprile 1903, a seguito di lunghe sofferenze causate da una salute cagionevole fin dalla tenera età. Rimasta orfana di madre a soli 8 anni, già allora sentiva profondamente il desiderio di consacrarsi al Signore ma per diverse ragioni non le fu data la possibilità di farsi religiosa claustrale. Si immerse nella contemplazione di Gesù Crocifisso e ricevette le stimmate che si ripeteranno periodicamente il giovedì e il venerdì di ogni settimana. Le fu concesso il dono di vedere il suo angelo custode con il quale - si dice - conversava e al quale affidava compiti quando la sua fragile salute non le permetteva di agire. Nonostante i dolori costanti, le incomprendimenti e le calunnie (fu più volte accusata di essere pazza) Gemma continuò ad amare e servire il Signore fino alla fine. Fu canonizzata il 2 maggio 1940 da Papa Pio XI, che disse di lei: "Sarà il gioiello del nostro pontificato". Questa Santa è patrona degli studenti, dei farmacisti e dei paracadutisti. È anche patrona di coloro che hanno perso i genitori. Si festeggia l'11 aprile e il suo corpo riposa nel Santuario e monastero a Lei dedicato che si trova appena fuori le mura di Lucca dove ancora oggi è ospitata la comunità delle Suore Passioniste.



La ricetta

Il fritto misto piemontese

Salato: Fettine di vitello, saliccia, fegato, cervello, anemelle, rognone, granella, filone.

Dolce: amaretti, frittelle di mele, pavesini farciti di marmellata, albicocche e prugne secche, semolini.

Tutti questi ingredienti devono essere passati nell'uovo sbattuto, impanati nel pane pesto e fritti in abbondante olio di semi.

Per fare degli ottimi semolini dolci fritti qui di seguito gli ingredienti: mezzo litro di latte, 100 grammi di semola, 100 grammi di zucchero, scorza grattugiata di un limone, 2 rossi dell'uovo. Stendere l'impasto, dopo la cottura, in una teglia, raffreddare e tagliare a pezzetti. Dopo la frittura spolverare di zucchero a velo. E per finire e da non dimenticare, in Piemonte, il fritto misto viene accompagnato da carote saltate in padella.



Il Drago

Direttore responsabile: Sergio Tolosano

Autorizzazione Tribunale di Cuneo n° 635 del 21-12-2011. **Coordinamento di redazione:** Sergio Tolosano / dragonedronero@gmail.com. **Redazione:** Alessandro Monetti (Cultura) aless.monetti@gmail.com, Massimo Monetti (attività produttive, politica locale) massimo.monetti@polito.it, Italo Marino marinoitalo@gmail.com, Ada Gautero (cronaca e pagina Instagram). **Vignetta in prima di Danilo Paparelli.**

Amministrazione: Sergio Tolosano (sergio.tolosano@gmail.com). **Collaboratori:** Luciano Allione, Maddalena Gobbi, Daniela Bruno di Clarafond, Gloria Tarditi, Sergio Sciolla, Ivana Mulatero, Ugo Mauro, Mariano Allocco, Paolo Bersani, Roberta Arneodo, Sergio Aimar, Adriana Abello, e tutti coloro che, come i ragazzi e gli insegnanti delle scuole, con tanta buona volontà, ci inviano materiale.

Per invio materiale e contattare la redazione: dragonedronero@gmail.com. **Redazione Dragone** via Fuori le Mura, 5 - 12025 Dronero. **Tel. per info:** 329.3798238 (solamente ore serali); 335.8075560 (solo ore serali), oppure dragonedronero@gmail.com. **Pubblicità:** dragonedronero@gmail.com

VIVER L'ARTE, VOCI DAL MALLÈ di Ivana Mulatero

Matteo Olivero

Un percorso di arte e di vita in 90 opere al Mallé

Una terza, strepitosa, mostra celebra il trentesimo anniversario dell'apertura del Museo Civico Luigi Mallé di Dronero. Fulcro del programma è l'esposizione "Matteo Olivero. Un percorso di arte e di vita", curata da Antonio Musiari, docente di storia dell'arte dell'Accademia Albertina di Torino e da Ivana Mulatero, direttrice del museo dronerese, con oltre novanta opere originali del celebre pittore nato a Pratorotondo di Acceglio nel 1878 e prematuramente scomparso a Saluzzo nel 1932. La mostra è di particolare significato per portare a compimento un lontano progetto dedicato al grande pittore accegliese che il Museo Mallé aveva in programma fin dai primi anni Duemila. Inoltre, diversi sono i fili del passato che riconducono la vita di Olivero ad intrecciarsi non solo con la cittadina di Dronero nella quale approda da bambino per frequentarvi i primi anni di scuola ma, più propriamente, a introdursi anzitempo in casa Mallé nella quale fu redatto il 7 aprile 1881 il testamento del padre dell'artista. Con quel documento, registrato dal notaio Paolo Mallé, venne puntualmente adempiuta la volontà paterna grazie alla ferma e risoluta volontà della vedova, Lucia Rosano, madre e modella del pittore che, senza alcun indugio, vendette i poderi di famiglia per sostenere gli studi del figlio prima a Cuneo e poi a Torino. Nelle aule dell'Accademia Albertina, sotto la guida di Giacomo Grosso e Leonardo Bistolfi, il giovane artista creò le prime opere con una tecnica precisa e accurata di cui alcuni esemplari selezionati sono una testimonianza visiva eloquente. Le cinque sezioni cui afferiscono le opere esposte in mostra prendono avvio dagli



Matteo Olivero, Ritratto della madre in costume tradizionale della Val Varaita, 1924, collezione privata.

spunti biografici per arrivare allo splendido *Ritratto della madre nel costume della Val Varaita*, senza naturalmente tralasciare i soggetti di realismo sociale e paesaggio con gli scorci di una Dronero di acque e fucine e con i numerosi dipinti delle vallate alpine. Fanno da contrappunto gli incontri e le amicizie riversate in toccanti ritratti e la spiritualità pervasiva in costante dialogo con gli scenari di montagna che confermano la religiosità del pittore inscindibilmente connaturata all'elevazione verso un Cielo che sulle vette appare più vicino. Se la ricaduta sugli studi oliveriani, nonché su quelli imperniati sul Divisionismo e

su Giuseppe Pellizza da Volpedo si prospetta come un risultato sicuro, la mostra per il trentennale del Museo Mallé si propone anche di disseminare l'aggiornamento storico-artistico e culturale ad ampio raggio. A tal riguardo, vi è la messa a punto, in collaborazione con la Delegazione FAI di Saluzzo, di uno speciale "itinerario oliveriano a Dronero" pensato per un pubblico guidato a scoprire i luoghi droneresi protagonisti delle opere in mostra e che vedrà il debutto il prossimo luglio 2025. La mostra è stata preceduta dalla monografica dedicata a Bruno Rosano (Pratorotondo 1954 - Dronero 2022), ed è quasi un concatenarsi di af-

finità elettive non solo per le coincidenze biografiche che vedono entrambi nativi del piccolo borgo accegliese ma soprattutto per la poetica paesaggistica assetata di luce e di vita. Rosano, non a caso detto "l'Olivero della fotografia", ha saputo cogliere nelle sue immagini, scattate e rielaborate con empatia e fine sensibilità, i laghi e le cascate dell'alta Valle Maira, alcuni dei tanti "Tremila" da egli scalati, i rifugi, le grange innevate, i panorami a volo d'uccello sulla Ferrata degli Alpini Oronaye, i valloni con la famosa Rocca Provenzale, con la stessa fine accuratezza del pittore. E proprio all'Olivero, Rosano ha dedicato un omaggio scritto in occitano

all'interno della sua "Ballata Vituna" documentata nel catalogo che accompagna la mostra di oltre trenta grandi fotografie tra le quali molte inedite che, dal 10 maggio 2025, sarà in tour per la seconda tappa prevista ad Alba ed allestita presso la Galleria Corsotorino 18 dopo il successo riscosso al Museo Mallé con numerosissimi visitatori arrivati da ogni dove ad ammirare le splendide immagini di Rosano. In particolare, alcune vedute come quella del Lago Nero o di Prato Ciorliero Imburny ad Acceglio, fanno immediatamente pensare ai dipinti di Olivero per la frantumazione sapiente dei minuscoli pulviscoli di colore che rivelano le asperità della natura quali reminiscenze colte della pittura oliveriana. A tal riguardo, i raggi di sole screziati su una cascina o su un canale d'acqua di Dronero campeggiano nella grande esposizione dedicata a Matè, come veniva familiarmente chiamato dai suoi amici e sostenitori, con un percorso tra dipinti e disegni in grado di arricchire la conoscenza della sua produzione, ingente e in via di riscoperta, custodita sia in collezioni pubbliche, sia in raccolte private. Numerosi inediti, provenienti per quanto riguarda il patrimonio artistico pubblico dalle Collezioni Civiche e dall'Archivio Storico della Città di Saluzzo, sono esposti con altri

significativi prestiti da dimore private anche geograficamente assai distanti dall'area più nota di diffusione della pittura di Olivero. A tali inediti fa riscontro una selezione di dipinti noti che dall'accostamento ricevono nuova luce in rapporto ai temi e al metodo di lavoro con cui l'artista esprimeva la poetica che sta riemergendo in tutta la sua complessità.

"Matteo Olivero. Un percorso di arte e di vita", mostra ideata da Museo Mallé, Mamo Educational Foundation e Accademia Albertina di Belle Arti di Torino. Un progetto realizzato nell'ambito del Bando Immagini e Prospettive 2024 promosso dalla Fondazione CRT. Dall'11 maggio al 7 settembre 2025 al Museo Mallé, via Valmala 9, Dronero. Sabato e domenica h15-19, possibilità di aperture infrasettimanali su appuntamento.



Manifesto della mostra

SAN COSTANZO AL MONTE

Concerto dell'Orchestra Bruni di Cuneo

Domenica 4 maggio alle ore 16

Presso il Santuario di San Costanzo al Monte, domenica 4 maggio alle ore 16 si terrà un concerto dell'Insieme Strumentale dell'Orchestra Bartolomeo Bruni di Cuneo, in programma l'esecuzione di musiche di F. Schubert, W.A. Mozart, F. De-vienne. Insieme Strumentale Orchestra B. Bruni: Marco Ficarra violino, Davide Mosca viola, Alberto Fabi violoncello, Manuela Barp flauto, Alberto Brondello fagotto. L'ingresso al concerto è a offerta libera. È possibile la visita al Santuario, accompagnata dai Volontari per l'arte, a partire dalle 14.30 e dopo il concerto. In caso di cattivo tempo il concerto si terrà presso la foresteria del Santuario. L'iniziativa è patrocinata dal Comune di Villar con contributo della Fondazione CRC.



ABBONATI A "IL DRAGO"
Mensile della val Maira
Per info:
329.3798238 (ore serali)
dragonedronero@gmail.com

Bella mostra, ma il catalogo ...



Spett. redazione de Il Drago, alcune impressioni dopo la visita alla mostra "L'eterna spinta ad andar per monti" sull'opera fotografica di Bruno Rosano. Straordinarie e bellissime le incredibili, iperealistiche, trasfiguranti vedute di monti e valli della val Maira, selezionate per la mostra. Ma che delusione il catalogo. Sembra il libretto di una sagra di paese. Possibile che a nessuno sia venuto in mente di NON stamparlo in quel formato? Nell'infelicitissimo formato "a libretto" son state spezzate tutte le immagini orizzontali dei panorami, facendone perdere la percezione ammaliante e straordinaria, frutto del pazientissimo lavoro di elaborazione e ristrutturazione delle vedute di Bruno, già sminuite dal ridotto formato. Possibile che a nessuno sia venuto in mente di stampare il catalogo "ad album"? Anche col ridotto formato, le immagini avrebbero conservato il loro fascino.

Affidiamo al Museo Mallé un chiarimento a chi ci scrive e ai lettori

Solo una questione di budget

Ringrazio vivamente il signor Beppe Racca per la sua visita alla mostra di Bruno Rosano al Museo Mallé e per gli apprezzamenti espressi sulle opere selezionate ed esposte. Comprendo la sua delusione per il catalogo che non dà sufficiente risalto alle qualità delle fotografie e, certo, avremmo desiderato anche noi poter realizzare una pubblicazione in formato "album" ma non è stato per ignoranza o superficialità, molto più prosaicamente è stata la dura realtà del limitato budget (cosa che peraltro lei ha già colto). Ci auguriamo di averla ancora tra i nostri visitatori per la prossima mostra che omaggerà l'al-

Superficialità? Ignoranza? Costo di stampa? Non so quale sia la scelta che ha portato ad abortire un catalogo che avrebbe impreziosito la biblioteca di molti visitatori, mentre così resta un pessimo esempio per ricordarne l'Autore. Spero, che nel futuro, non debba più subire una delusione del genere. Meno male che a consolarmi, oltre alla bellezza delle foto viste a Dronero, ho la raccolta dei suoi calendari, alcuni donatimi da Lui stesso, e di altre sue opere. Ispirato dalla sua opera continuerò a godermi dal vero le montagne della val Maira come faccio da oltre sessant'anni, parte meravigliosa di mondo, amata, come nessun altro, da Bruno. Al quale penserò sempre con affetto e riconoscenza, ogni volta che tornerò a Pratorotondo, culla di un altro artista quale fu Matteo Olivero. Savigliano 10 aprile 2025

Beppe Racca

tro grande artista di Pratorotondo, Matteo Olivero, in programma a maggio 2025 il cui catalogo sarà benevolmente da lei criticato perché di nuovo, in formato tascabile. La inviterei, a questo punto, a scrivere agli enti pubblici (Regione Piemonte in primis), preposti alla valorizzazione dei beni culturali come il Museo Mallé e ad esortarli ad investire in cultura, anziché lasciarli al loro destino con le competenze, la professionalità e la passione che sono le uniche forze con le quali resistiamo e, nonostante tutto, continuiamo a produrre cultura per tutta la comunità. Ivana Mulatero, Direttrice Museo Luigi Mallé

UNIONE MONTANA

Strada dei cannoni

Si chiede un basso impatto dei mezzi motorizzati

Si è svolto giovedì 17 aprile il Consiglio dell'Unione montana. Raggiunto a fatica il numero legale, con nove presenti la riunione è iniziata con una buona mezz'ora di ritardo. Da registrare l'abbandono del consigliere Abello di Stroppa che, durante la lunga attesa prima di iniziare, ha fatto rilevare la poca serietà di chi non si presenta. Dopo la consueta approvazione dei verbali della seduta precedente, rapidissimo l'esame dei primi punti in discussione, inerenti al bilancio dell'ente e introdotti dall'assessore competente, Mauro Astesano. Dapprima il rendiconto finanziario del 2024 che si chiude con un avanzo di quasi 2,34 milioni di euro, ma - come ha spiegato lo stesso Astesano - si tratta per lo più di somme già vincolate e non spese entro l'anno passato che ammontano a oltre 2 mln. Di fatto quindi il consuntivo, ovvero risultato di amministrazione, si chiude con circa 261.580 euro a disposizione. Illustrando la questione, l'assessore ha confermato che l'avanzo è sostanzialmente in linea con quello degli ultimi anni, citando i dati dal 2020 in poi. A domanda del cons. Acchiardi, ad ora non si è ancora pensato a come utilizzare l'avanzo, aspettando prima l'approvazione del consuntivo che ha ottenuto l'unanimità. Nel frattempo è arrivata la consigliera Einaudi, portando così a dieci su sedici il totale dei presenti e il presidente ha manifestato la disponibilità a convocare i consigli anche più tardi, in modo da favorire le presenze e il lavoro del Consiglio stesso. Approvato poi con voto unanime il consuntivo del Convitto alpino Val Maira di Stroppa, atto previsto dallo statuto dell'ente che affida all'Unione il passaggio finale. A fronte di un bilancio di previsione di circa 228mila euro, la struttura ha accertato entrate per poco meno di 180mila euro mentre le spese assommano a quasi 181mila. Un disavanzo di oltre 900 euro che ha comunque trovato ampia copertura con l'economia degli anni precedenti. In definitiva, l'avanzo ammonta a oltre 5500 euro. A seguire la comunicazione al Consiglio di variazione di cassa relativa al bilancio di previsione, atto dovuto che deriva da verifica contabile dei residui nei vari

capitoli dell'anno (o degli anni) precedente. Il numero più significativo - sul fronte delle entrate - è la diminuzione di oltre 196 mila euro sulle cosiddette "partite di giro" somme che entrano e che per pari importo sono destinate a spesa. In definitiva l'assestamento previsto dalla Giunta porta ad una variazione in aumento di poco meno di 148mila euro frutto e di quasi 364mila euro in diminuzione. Più complessa e rilevante, la disamina delle uscite che varia in aumento per 151.800 euro e in diminuzione per circa 1mln e 855 euro. Al termine di questa verifica contabile la previsione di cassa per l'anno in corso ammonta a poco meno di 15,5 milioni di euro. Trattandosi di una comunicazione, non necessaria di approvazione consiliare.

Se le questioni di cui abbiamo detto finora si sono risolte in pochi minuti, lunga e complessa è stata la discussione sull'ultimo punto in esame: atto di indirizzo per l'utilizzo della Strada dei cannoni.

Il presidente Cioffi ha illustrato la questione con una dettagliata cronistoria dei fatti che hanno portato ai lavori di ripristino, ormai conclusi, dell'alta via con l'impiego di fondi regionali e realizzata in convenzione dai comuni proprietari con Busca capofila del progetto. La strada intervalliva, in quota lungo la dislivellata, sostanzialmente parte dalla Colletta di Busca ed arriva a Elva e tocca sette comuni della Valle Maira e tre della Valle Varaita. Il progetto, di circa 1,8 mln di euro, è stato avviato quattro anni fa - quando si è parlato di cessione a titolo gratuito da parte del demanio militare (proprietario della via) agli enti locali, ovvero ai comuni interessati. Completati dunque i lavori, si tratta di assicurarne la gestione. A questo punto sono emerse posizioni diverse tra le due valli. Da un lato la Valle Maira che, già in passato, si è indirizzata verso un turismo dolce, pedonale e ciclabile, e la Valle Varaita che - avendo comunque un valico internazionale - propende per un'apertura ai veicoli a motore. Dopo una serie di incontri tra gli enti si arriva ad una proposta, non

scontata, di mediazione che prevede innanzitutto una gestione sperimentale iniziale durante la quale per cinque giorni su sette il transito sarà vietato ai veicoli a motore. In questa fase si dovranno monitorare i passaggi, creando una sorta di cabina di regia, e successivamente elaborare un piano conclusivo che possa prevedere, nel caso di apertura ai mezzi motorizzati, anche il pagamento di un pedaggio. Interessato alle discussioni preliminari anche il Consorzio turistico Valle Maira - già accreditato a livello regionale - la cui visione di sviluppo, ormai affermata, è quella di un turismo dolce e sostenibile. Alla circostanziata introduzione del Presidente, sono seguite alcune precisazioni dell'assessore



re al Turismo Ribero, parte attiva in tutta la fase di trattativa. Nella gestione non può sfilarsi il comune di Busca che - in quanto capofila del progetto - si è assunto oneri significativi di pianificazione e appalto né si può chiedere al Consorzio turistico Valle Maira di promuovere un "pacchetto turistico" che comprende l'utilizzo di mezzi motorizzati, quando statutariamente l'attività consortile lo esclude. La discussione che ne è seguita, ampia e partecipata da tutti i presenti, ha messo in evidenza che se è vero che la strada insiste sul territorio di sette dei tredici comuni della Valle, è comunque di interesse generale a fronte di una scelta di sviluppo turistico che - una volta tanto -

ha visto la coesione di tutti i comuni, rappresentati nell'Assemblea dei Sindaci, ed è perciò che si ritiene importante che l'Unione montana partecipi al progetto di gestione così come - si ritiene - dovrebbe fare anche l'Unione della Valle Varaita. Molti degli intervenuti ritengono che l'apertura anche a veicoli a motore, se pur limitata a due soli giorni settimanali, sia una sorta di compromesso al ribasso, non funzionale alla promozione della Valle in chiave di turismo sostenibile e che si debba andare verso una chiusura totale, così come si sta pensando di fare - dopo le limitazioni temporanee già messe in atto in precedenza - sulla strada bianca della Gardetta (sindaco di Canosio).

Le preoccupazioni che emergono a questo punto sono legate al rispetto delle regole di transito e alla manutenzione dell'alta via. È opinione dei presenti che non sarà facile, oltre che oneroso, controllare gli accessi - che peraltro sono molteplici - così come il transito di veicoli a motore, in determinate situazioni e pur in presenza di piazzole lungo il percorso, può nascondere pericoli e impattare in modo pesante sul fondo stradale. La gestione diventa quindi un nodo cruciale che dovrà essere affrontato con una lunga e attenta discussione. Si ritiene quindi che per la stagione estiva che si apre non sia possibile prevedere una regolamentazione idonea e che si debba lavorare in prospettiva, già a partire dal mese di settembre, per la stagione successiva. L'atto di indirizzo dell'Unione - in buona sostanza - dovrà raccogliere tutte le preoccupazioni e le proposte espresse, sia nel prevedere necessariamente una fase transitoria, sia soprattutto nell'auspicare il graduale raggiungimento di un obiettivo a motorizzazione zero - a differenza dell'Alta via del Sale, inizialmente presa a modello di gestione - espresso dall'Assemblea dei sindaci e condiviso da tutti gli intervenuti.

Sergio Tolosano

NEL LONTANO 2014

I due Papi

Intervista a Padre Lombardi

Nel lontano autunno del 2014 il nostro giornale ebbe l'opportunità di intervistare Padre Federico Lombardi, allora direttore della Sala Stampa della Santa Sede e direttore di Radio Vaticana. Padre Federico, gesuita, laureato in mate-matica e teologia, portavoce di papa Ratzinger e, al tempo, di papa Francesco salito al soglio pontificio appena un anno prima, nel 2013. La famiglia Lombardi è una istituzione dronerese da quasi un secolo, ha avuto tra i propri discendenti tante persone che si sono ritagliate un posto di rilievo nella società del proprio tempo.



Padre Federico Lombardi

Alla luce dei recentissimi accadimenti che hanno visto la morte, il 21 aprile a 88 anni, di papa Francesco abbiamo ritenuto interessante riproporre alcuni passaggi della nostra intervista, laddove le figure di papa Ratzinger e di papa Francesco venivano poste in particolare evidenza in tutte le loro particolarità.

- Padre Lombardi, lei è stato portavoce di Papa Benedetto ed ora lo è di Papa Francesco. Avendoli frequentati così da vicino potrebbe raccontarci alcune differenze tra queste due grandi personalità.

Esiste una sostanziale continuità tra il servizio pastorale di Papa Benedetto XVI e quello di Papa Francesco. Però ogni Papa ha la sua personalità. Benedetto è un grande intellettuale, un uomo di profondissima cultura. Francesco, uomo dotto e profondo, è naturalmente un pastore, con un rapporto diretto verso le persone, molto efficace e comunicativo. Benedetto ha testi di una profondità non facile da cogliere nell'immediato. Francesco ha testi più efficaci, semplici e concreti, arricchiti da un carisma pastorale diretto.

Benedetto richiede un profondo impegno ed una profonda cultura per godere la ricchezza delle sue tesi. Francesco ti arriva addosso con frasi dirette, che ti scuotono.

Benedetto è stato più sistematico nella sua attività pastorale. Francesco è più libero e ci tiene a dimostrarlo costantemente. Francesco risponde alla chiamata dello Spirito Santo, quindi è meno prevedibile. Usa forme personali e dirette che vanno al di là del canale istituzionale.

- Papa Francesco, con la sua straripante personalità, ha colpito tutti, credenti e non. Avrebbe, Padre Lombardi, qualche aneddoto di vita comune del Papa da condividere con i nostri lettori?

Papa Francesco è una persona che è abituata a stupire, appena eletto scelse di abitare fuori dagli appartamenti pontifici, fu una scelta precisa e decisa che colse tutti di sorpresa. Su questa sua decisione la stampa fece molta dietrologia, ma le assicuro che erano solo teorie senza fondamento. Papa Francesco non chiese niente a nessuno, decise subito e da sé con chiarezza di vedute ed in modo piuttosto determinato. Alla base della sua decisione il concetto di prossimità, stare vicino ai propri collaboratori, stare al loro livello, ad incominciare dal luogo di vita. Recentemente, durante il viaggio in Corea, ha deciso, con grande immediatezza, di dar seguito alla richiesta di battesimo del papà di un ragazzo morto nella tragedia del naufragio del Sewol (naufragio avvenuto il 16 aprile 2014 nelle acque della Corea del Sud con la morte di 293 persone per la maggior parte studenti della Scuola superiore "Danwon" di Ansan in gita scolastica. NdR). Questa richiesta è arrivata di sorpresa, durante una visita in programma. Fatte le opportune verifiche con il Vescovo, questo papà è stato battezzato il giorno dopo, da Papa Francesco, nella Nunziatura con una cerimonia privata. Il desiderio di rispondere con prontezza, un tratto caratteristico del pontificato di Francesco.

Proprio in questi giorni abbiamo tutti negli occhi la barbara decapitazione del giornalista americano Foley, venuto a conoscenza che la famiglia di Foley era cattolica praticante il Papa ha chiesto il recapito telefonico ed ha telefonato personalmente ai genitori. Spontaneità e prontezza.

Massimo Monetti

DRONERO

Resistenze festival

Seconda edizione con un concorso dedicato ai cortometraggi

La rassegna "Resistenze festival" è una manifestazione organizzata da O.P.S. Officina Per la Scena, con la direzione artistica del critico cinematografico Alessandro Amato, con il patrocinio della Città di Dronero - Cineteatro Iris e il sostegno della Fondazione CRC, in collaborazione con l'Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea di Cuneo e il Museo Luigi Mallé di Dronero.

Si svolge tra il 25 e il 27 aprile, nell'ambito delle iniziative per la celebrazione dell'anniversario della Liberazione e ne parliamo proprio mentre il giornale va in stampa, al presente, non potendo dunque dare conto del concorso abbinato al festival e dedicato ai cortometraggi che è un po' il cuore dell'intera manifestazione. Giunta alla sua seconda edizione, la rassegna "Resistenze festival" mantiene la sua duplice impostazione fatta di intrat-

tenimento e divulgazione.

Ecco dunque un nutrito programma di film brevi di finzione e documentaristici, oltre ad eventi collaterali di cinema, letteratura e teatro, con l'obiettivo di dare visibilità alle resistenze quotidiane. Per quanto riguarda il concorso dei cortometraggi, la giuria ufficiale è composta da Alessandra Demichelis dell'Istituto storico della Resistenza di Cuneo, dal regista e scrittore Daniele Lince e dalla direttrice del Museo Luigi Mallé di Dronero Ivana Mulatero. Il premio della critica verrà assegnato dalla redazione della rivista Strade Perdute con il coordinamento della regista e illustratrice Elena Beatrice. E c'è anche il coinvolgimento del pubblico con la formazione di una giuria popolare di cittadine e cittadini del territorio (a chiamata pubblica) che assegnerà una menzione speciale.



ESPACI OCCITAN

Mostra sulla montagna

Un progetto dell'IIS Bianchi-Virginio

Da alcuni anni tra le mura dell'Espaci Occitan l'idioma occitano e i linguaggi figurativi, le antiche tradizioni del territorio e l'arte contemporanea si sono incontrati e hanno intrecciato un originale e inedito dialogo. A maggio il centro culturale di Dronero ospiterà presso il proprio Museo Sòn de Lengha, in Via Val Maira 19, la mostra Montagna, studi e riflessioni ideata dalle classi del triennio dell'Istituto di Istruzione Superiore "Bianchi-Virginio" a indirizzo architettonico, grafico, pittorico e plastico.

Le produzioni saranno incentrate sul tema della montagna interpretata in diverse sfaccettature, e l'allestimento sarà curato da allievi e insegnanti dell'Istituto. La mostra sarà inaugurata venerdì 9 maggio alle ore 17, e sarà vi-

sitabile gratuitamente sino a giovedì 5 giugno 2025, negli orari di apertura al pubblico del museo: giovedì e venerdì ore 10-12 e 15-18, sabato ore

10-12. Per info Espaci Occitan, www.espacioccitan.org, segreteria@espaci-occitan.org, tel. 0171.904075, Fb @museooccitano, Ig @museooccitano



a cura del dott. Luciano Allione



LA BOTTEGA DI EUGENIUS

A Bruxelles c'è un palazzo risalente ai primi del Novecento, denominato Palais Stoclet dal nome del ricco proprietario Adolph Stoclet, un giovane rampollo di una delle famiglie più importanti della finanza belga. Mentre è a Vienna per affari, Adolph frequenta molti artisti viennesi essendo un grande appassionato d'arte e viene affascinato da una delle case costruite dall'architetto Hoffmann. A lui affida la costruzione della sua grande casa a Bruxelles che dovrà essere residenza, ma anche museo contenitore e custode di opere d'arte. Il Palazzo rappresenta così la più alta espressione di tutta l'arte secessionista viennese, che realizza il sogno degli artisti di una fusione tra arte e vita, combinando arte, artigianato e design industriale. Questo sogno è stato reso possibile dallo status sociale del committente: residenza di un ricco finanziere e museo di opere d'arte. La stessa struttura architettonica è concepita in modo tale da articolare lo spazio in vani di dimensioni differenti e prive di vincoli geometrici, accanto a stanze rettangolari coesistono ambienti ottagonali, soffitti piani o a botte senza una corrispondenza con l'esterno che appare costruito in moduli geometrici stilisticamente indipendenti uno dall'altro¹. Dalle posate al giardino, dalle camere alle terrazze, dalle decorazioni alle sculture della torre, tutto è disegnato e progettato come una vera e propria opera d'arte totale. Ebbene nel 1904 Gustav Klimt, pittore della secessione viennese, viene chiamato a decorare un vano all'interno del Palazzo. Si tratta delle pareti della sala da pranzo su cui realizza un lungo fregio su tre pannelli. La tecnica utilizzata nel fregio da Klimt è il mosaico impreziosito da vari materiali: ceramica, vetro, metallo con generoso uso dell'oro in diverse tonalità che invade l'opera, come a rappresentare la ricchezza del committente. Sulle due pareti lunghe e contrapposte della sala Klimt raffigura un grande albero della vita stilizzato con rami che formano volute e fiori con occhi, farfalle e un falco nero che richiama il dio egizio Horus. Ai lati dell'albero su una parete è composta una figura di donna sola protesa in fervente attesa, mentre sull'altra c'è il compimento dell'attesa cioè l'abbraccio con l'amato in un completo abbandono l'uno nell'altra. È l'allegoria dell'amore che è scandito in due fasi tra tensione e compimento. Lo stile particolare di Klimt elimina la profondità delle figure, che risultano caratteristicamente appiattite e schiacciate sullo sfondo e di cui vediamo solo i volti e la mano della donna. Questo accorgimento stilistico esprime l'assoluta fusione dell'amore. Questo abbraccio tra uomo e donna verrà ripreso da Klimt pochi anni dopo nella sua opera più famosa: lo splendido Bacio del 1907 conservato nell'Österreichische Galerie Belvedere di Vienna.

Un gesto simbolico

Nella relazione umana l'abbraccio è il gesto simbolico per eccellenza. Dice il non detto e il non dicibile e lo dice con il linguaggio analogico di un gesto che dice la verità di una relazione. È un gesto simbolico perché unisce e così esprime due messaggi: uno fisico, la stretta delle braccia che accoglie e si abbandona e uno affettivo ... ti voglio bene. Significa ciò che agisce. Durante l'epidemia di Covid questo gesto di estrema, intima vicinanza diventò un tabù, pericolosa occasione di contagio. Nel post epidemia c'è una lenta ripresa di una pratica relazionale molto importante, che invano gli emoticon delle chat riescono a surrogare. Ora l'uomo non può non comunicare. E lo fa con due vie espressive:

l'una numerica costituita dalla parola, l'altra analogica fatta di gesti e azioni. L'una è la verità dell'altra ... se ambedue esprimono la stessa cosa. Se una contraddice l'altra la comunicazione non è attendibile, ci suona falsa. Pensiamo a una persona che a parole dichiara disponibilità ed apertura, ma lo dice a braccia conserte e chiuse. L'analisi del significato della comunicazione è stata elaborata dallo psicologo Watzlawick e dai suoi colleghi nella scuola di Palo Alto in California². Nel loro studio della comunicazione umana questi ricercatori hanno individuato e descritto cinque assiomi o principi fondamentali: 1) Non si può non comunicare: anche se stai zitto la tua postura comunica sempre qualcosa 2) La comunicazione presenta un livello di contenuto e un livello di relazione: il primo è dato dalla informazione concreta, dal dato, il secondo dal suo riverbero amicale o meno 3) Le sequenze comunicative possono essere analizzate in base alla loro punteggiatura: ogni messaggio emesso da una persona può essere interpretato come stimolo e/o risposta ad un altro messaggio dell'interlocutore in una spirale senza sbocchi: per es. un marito si chiude in sé stesso perché la moglie brontola e la moglie brontola perché il marito si chiude in sé stesso. 4) La comunicazione può essere numerica e/o analogica: mediante parole e/o gesti 5) Le interazioni possono essere simmetriche o complementari: nel primo caso lo scambio comunicativo ha stessa intensità vicendevolmente contraria, come nel litigio; nel secondo caso prevale un attore sull'altro, come chi ha sempre ragione e l'altro abbozza. In una relazione sana, ad esempio, le interazioni assumono qualità differenti in maniera flessibile. Si possono alternare, quindi, comunicazioni simmetriche o complementari. L'abbraccio è una forma di comunicazione analogica che non ha bisogno di parole, per esprimere la qualità relazionale dei due. Esprime molta più verità delle parole. Sia nel bene che nel male. Pensiamo all'abbraccio di Giuda. Ora è stato studiato il meccanismo psicofisiologico alla base degli effetti di un abbraccio vicendevolmente sincero sul benessere umano. Il primo abbraccio lo riceviamo, quando nasciamo, dalla nostra madre. Poi nel corso della vita riceviamo e agiamo altri abbracci fino a quello più sublime e amoroso. Quanti problemi possono avere quelle persone che non hanno avuto abbracci fin dall'inizio della loro vita! I bambini lasciati molto soli da piccoli (per esempio quelli cresciuti in orfanotrofi) hanno spesso ritardi nello sviluppo fisico e psicologico. E quanta più benefica serenità ricavano i più fortunati che agiscono e ricevono abbracci fin dall'inizio! Insieme alla pronuncia del nostro nome in un saluto, questo gesto semplice ed espressivo ci fa sentire riconosciuti e dunque esistenti come persone e non dispersi nell'anonimato di una folla indifferenziata. Un semplice gesto, ma a volte difficile.

Il ruolo dell'ossitocina

Un semplice gesto, ma di grande efficacia umana e terapeutica. Nell'abbracciare il figlio la mamma ne contiene l'angoscia di abbandono e gli dà serenità. Questa tecnica affettiva si chiama "Holding" e consiste nell'abbracciare il piccolo con tenerezza e fermezza, secondo tempi e modalità precise. In questo modo l'abbraccio diventa guaritore e la mamma la migliore cura. Gli abbracci sono fondamentali per i bambini perché favoriscono il cosiddetto "attaccamento sicuro": i bambini sanno che le persone che si prendono cura di loro sono disponibili e acquistano

fiducia negli altri e nelle proprie capacità. I Neurobiologi affermano che «L'abbraccio è la forma di comunicazione non verbale più potente. Inoltre nel corpo scatena meccanismi biologici, che quando vengono a mancare provocano una sorta di "astinenza"³. In effetti alcune ricerche hanno evidenziato che l'abbraccio stimola la produzione di Ossitocina (OT), un ormone polivalente che agisce su diversi organi. È secreto da un particolare nucleo cerebrale che si chiama Ipotalamo ed è immagazzinato nella Neuroipofisi che è una ghiandola appesa alla base del cervello. Innanzitutto il suo nome deriva da due parole greche: Oxys=veloce e Tokos = parto. Infatti la sua prima funzione chiarita fu lo stimolo delle contrazioni della parete uterina al termine della gravidanza, per facilitare il parto. In seguito si trovò che l'ossitocina aumenta nel sangue di mamma e bambino durante l'allattamento al seno: favorisce dunque la produzione di latte e facilita così l'attaccamento affettivo reciproco, tra la mamma e il suo piccolo, perché segna in entrambi chi è la persona che li rende felici. Oggi sappiamo che l'OT in realtà esercita molte funzioni ed effetti centrali e periferici che riguardano l'instaurazione di complessi comportamenti sociali e di legame interpersonali legati non solo alla riproduzione e alla cura della prole⁴. Quindi non solo parto e lattazione, ma modulazione della relazione interpersonale con riduzione dello stress sociale, aumento dell'empatia, rafforzamento dei legami tra le persone, favorendo l'attaccamento affettivo. L'ossitocina attiva infatti il sistema di ricompensa, e fa percepire una profonda gratificazione in risposta a un comportamento che dà gioia e affetto.

L'ossitocina aumenta nel sangue e nel cervello quando ci si regala un abbraccio desiderato, quando ci si abbandona a una carezza sognata, quando si fa l'amore. Infatti gli abbracci aiutano il cervello a ridurre il livello di cortisolo, l'ormone dello stress e dell'ipertensione, aiutandoci a fronteggiare le avversità della vita con maggiore calma e consapevolezza. Inoltre l'ormone agisce anche in varie aree del cervello coinvolte nella regolazione dell'appetito, nell'esperienza della ricompensa, nell'anticipazione e nelle relazioni erotiche e sociali. Nell'ambito dei benefici effetti dell'abbraccio si sta diffondendo la pratica della Silvoloterapia ovvero l'abbraccio del tronco degli alberi. Tra gli inglesi e gli americani è molto praticata questa immersione e contatto con la natura, convinti del benessere, ma anche dell'energia che si può assorbire dalle piante. Chiaramente abbracciare un albero non ha l'intensità e profondità dell'abbracciare una persona, né il suo significato relazionale e antropologico. Rappresenta però l'accoglienza benefica della vita che palpita nella natura, il rispetto per l'ambiente che vive e soffre e gioisce con noi. L'abbraccio riconoscendo l'altro da noi, consente che anche noi riconosciamo noi stessi, l'altro da noi diventa lo specchio in cui noi ci vediamo. Inoltre l'abbraccio rappresenta il primo passo che porta alla pace con noi stessi e con l'altro. Un primo passo di pace è come un'onda che porta la pace più lontano. Un'onda lunga di cui c'è un grande bisogno.

¹ Fanelli e Gargiani, Storia dell'architettura contemporanea. Spazio, struttura, involucro, Laterza, 1999.

² Watzlawick et al, Pragmatica della comunicazione umana, Astrolabio, 1971

³ Canterini e Bruno, La scienza degli abbracci, ed Franco Angeli, 2021

⁴ Gimpl et al, Il sistema del recettore dell'ossitocina: struttura, funzione e regolazione, Neurophs.Review,2001

DRONERO

Consiglio comunale il 29 aprile

Videoripreso sul canale youtube all'indirizzo: <https://youtube.com/live/GDOgPGe4ksU?feature=share>

La riunione del Consiglio Comunale è stata convocata per il 29 aprile. Molti in punti in discussione: i primi sette legati al capitolo finanze e tributi, altri quattro all'urbanistica e opere pubbliche e poi il regolamento del Consiglio comunale Ragazzi. Per chiudere, quattro interrogazioni dei due gruppi di minoranza e due ordini del giorno di impegno dell'assemblea. Il Consiglio Comunale sarà videoripreso e, per chi vuole seguirlo, diffuso in diretta streaming su apposito canale youtube all'indirizzo: <https://youtube.com/live/GDOgPGe4ksU?feature=share> Questi i punti più nel dettaglio.

2 - Finanze: "variazione di cassa e per somme esigibili in conseguenza dell'operazione di riaccertamento dei residui - provvedimenti". Comunicazione al consiglio comunale

3 - Finanze: "variazione di bilancio n.

1". Ratifica.

4 - Finanze: rendiconto della gestione finanziaria 2024 e relativi allegati - esame ed approvazione.

5 - Finanze: seconda variazione al bilancio di previsione.

6 - finanze: "prelevamento dal fondo di riserva" comunicazione al consiglio.

7 - Tributi: approvazione tariffe tassa sui rifiuti - tari anno 2025.

8 - Urbanistica. Modifiche al PRGC

9 - Urbanistica - progetto preliminare di variante parziale n. 33 al PRGC

10 - Piano triennale opere pubbliche.

11 - Piano triennale della fornitura dei beni e servizi.

12 - Regolamento consiglio comunale dei ragazzi. Esame ed approvazione.

13 - Interrogazione del gruppo comunale di minoranza "Virano per Dronero" ad oggetto "posa nuovi cassonetti in via

Giolitti".

14 - Interrogazione del gruppo comunale di minoranza "Virano per Dronero" ad oggetto "aumento organico polizia municipale".

15 - Interrogazione del gruppo comunale di minoranza "Dronero c'è" ad oggetto "interrogazione consiglio comunale".

16 - Interrogazione del gruppo comunale di minoranza "Dronero c'è" sig. Alessandro agnese, ad oggetto "scuola ed integrazione".

17 - mozione intesa come atto di indirizzo di impegno a confermare il sostegno alle finalità del "distretto del cibo della frutta".

18 - ordine del giorno "revisione dei tagli previsti dalla legge di bilancio 2025 a danno degli enti locali, con particolare riferimento ai piccoli comuni".

ROCCABRUNA

Interrogazioni della minoranza

Presentate in vista della prossima seduta

La minoranza consiliare "Insieme per Roccabruna" ha presentato quattro interpellanze al Sindaco lo scorso 18 aprile, in vista della prossima seduta del Consiglio comunale.

La prima riguarda l'utilizzo di fondi ATO per fognatura in Strada Hans Clemer (stanziamento del 2014) e lavori di rinforzo di ponti comunali (stanziamento 2018), nonché aggiornamento su futuri progetti.

La seconda affronta il capitolo rifiuti con riferimento alle quantità raccolte, al posizionamento di telecamere e agli interventi di sensibilizzazione nei confronti della popolazione.

La terza su due lavori di asfaltatura e illuminazione pubblica eseguiti in modo parziale.

La quarta ed ultima chiede invece aggiornamenti rispetto al gemellaggio in essere con le cittadine francesi di Blanzac e Saint Paulien. Ne riferiremo, ovviamente a Consiglio avvenuto.

VILLAR SAN COSTANZO

Convocato il Consiglio

Consuntivo 2024 e variante al Piano regolatore

Attività intensa per le amministrazioni comunali in questi ultimi mesi; alcune scadenze fisse impongono riunioni consiliari in tempi ravvicinati. A Villar San Costanzo, dopo la seduta del 31 marzo scorso, il Consiglio torna a riunirsi lunedì 28 aprile. Ecco una sintesi dei punti in discussione:

2 - acquisto area a servizi in via Pramallè

3 - adozione progetto preliminare della variante parziale n. 13 al PRGC

4 - ratifica "variazione n. 2 al bilancio di previsione 2025/2027"

5 - rendiconto della gestione finanziaria esercizio 2024- approvazione

6 - regolamento comunale in materia di attività dei volontari civici - Approvazione

7 - regolamento consiglio intercomunale dei ragazzi. Esame ed approvazione

DRONERO

Casa ex ONMI all'asta

Decisa la vendita dell'edificio di proprietà comunale

Con delibera 105 del 3 aprile scorso, la Giunta di Dronero ha approvato la perizia di la perizia di stima asseverata del comunale ubicato in piazza XX Settembre angolo via Roccabruna (ex Onmi), redatta dallo studio tecnico dell'arch. Claudio Ellena, dalla quale risulta il valore dell'immobile di 90.722,50 euro.

Tale valore costituire il prezzo a base

d'asta (a corpo e al netto di spese di trasferimento della proprietà, oneri fiscali e spese). Il Responsabile del Servizio tecnico comunale - Settore Tecnico manutentivo e LL.PP. dovrà attivare la procedura mediante con l'avviso di asta pubblica che preveda l'aggiudicazione del fabbricato attraverso il sistema delle offerte segrete da confrontarsi con i prezzi a base d'asta.



ROCCABRUNA

Occhi puntati sulla scuola

Adeguamento alle norme o nuovo edificio? Sarà un tema importante da affrontare

Si è riunito lo scorso 31 marzo il Consiglio comunale di Roccabruna. Pochi i temi in esame, legati soprattutto al bilancio dell'ente, tuttavia il dibattito che ne è scaturito ha toccato argomenti di rilievo, così come le comunicazioni finali del Sindaco.

Per prima cosa la ratifica di una variazione di bilancio operata dalla Giunta comunale lo scorso 4 febbraio. Si tratta di oltre 140mila euro in più (in entrata ed uscita) e la voce più significativa è lo stanziamento di 56mila euro per l'efficientamento energetico dell'edificio della scuola primaria. Proprio su questo tema si è aperta un'ampia discussione a seguito dell'intervento del consigliere Claudio Garnero che si chiedeva se non fosse meglio fare prima un'attenta verifica rispetto alla struttura rispetto alla quale c'è incertezza se pensare ad un adeguamento alle norme antisismiche o pensare a realizzare un nuovo edificio. Al riguardo, il sindaco Acchiardi ha precisato che il progetto - di un importo pari a 280mila euro, a valere sul fondo Aree interne - è un cofinanziamento al quale il comune partecipa al 20% per l'appunto con una quota di 56mila euro, ma che consente un consistente intervento di miglioramento della struttura, quale che sia la sua destinazione futura. Inoltre permette, al tempo stesso, la sostituzione dell'impianto caldaia, oramai datato, il cui costo da solo sarebbe circa pari alla spesa prevista ora a carico dell'ente. Sulla scuola, dunque, si procederà poi ad un'attenta valutazione sui costi/benefici di un'eventuale ristrutturazione, in base alle norme attuali, sulle possibilità di finanziamento da mettere a confronto con un nuovo polo scolastico per il quale, tuttavia, occorre ancora individuare un'area idonea.

Comunicata al Consiglio anche una variazione degli stanziamenti di cassa sul bilancio di previsione effettuata dalla Giunta a seguito della



Il piazzale lastricato della chiesa di Norat

chiusura contabile del 2024 che ne ha modificato gli importi. Poco meno di 64mila euro in entrata, con un totale che sale a circa 4,7 mln di euro, e 513mila euro in uscita che arriva in totale a 4,45 mln di euro.

Per quanto riguarda gli impianti sportivi, è stata autorizzata l'installazione - a carico della gestione ASD Valmaira Piscine (concessionaria fino al 2034) - di pannelli fotovoltaici da 140 kW di potenza, sul tetto della piscina. Un intervento che ammonta a poco più di 100mila euro, senza oneri per il Comune. Su questo punto i due consiglieri di minoranza presenti, Garnero e Zotta, ha rilevato la necessità di considerare anche la necessità di trovare una soluzione idonea per l'impianto termico che, al momento, resta a carico dell'Ente ed ha già parecchi anni di funzionamento.

Si è parlato poi anche di lavori presso la palestra comunale. Innanzitutto un ampliamento dei locali con un avanzamento verso il porticato esterno delle aree chiuse. Un piano che

inizialmente prevedeva una spesa di 83mila euro - interamente a carico del gestore della palestra - con la richiesta di finanziamento regionale in concorso. Il progetto è stato dichiarato ammissibile, ma non finanziato in prima battuta, tuttavia l'ASD Valmaira Sport ha ritenuto necessario procedere con i lavori realizzando delle economie che, in difformità dal progetto iniziale, sono state autorizzate dalla Giunta.

Per quanto riguarda ancora il comparto lavori pubblici - con delibera di Giunta dello scorso 11 marzo - è stato approvato un intervento di ripristino dello smottamento della scarpata stradale in borgata Ischia, avvenuto a seguito delle piogge dell'ottobre scorso. L'intervento ammonta a complessivi 30mila euro, assegnati con contributo regionale.

Il Consiglio ha poi accolto favorevolmente il progetto ACDA di intervento su alcune tratte di acquedotto ormai datate e da ammodernare nelle borgate Ischia, Fucina e Sant'Anna. Le opere, che realizzerà il gestore dei servizi

idrici in autonomia, necessitano comunque dell'approvazione del Consiglio in quanto considerate varianti al Piano regolatore comunale.

Per quanto concerne l'acquedotto, sul territorio comunale resta ancora in attesa di intervento la tratta Prà Rosso - Casette, risalente ai primi anni sessanta e realizzata con tubazioni in ferro.

Proseguono anche i lavori di sistemazione della borgata Norat "per migliorare l'accoglienza dei fruitori dell'hub del Benessere un progetto finanziato nell'ambito Piano di attrattività dei borghi con fondi dell'Unione Europea (PNRR). In particolare la ditta La Passatore Costruzioni, aggiudicataria di un appalto di circa 300mila euro (importo a progetto), è stata autorizzata a subappaltare alla ditta OHL la posa di lastre in pietra nella viabilità interna della borgata (circa 20mila euro), con determina del servizio Lavori pubblici.

A conclusione della seduta si è parlato dell'argomento rifiuti. La preoccupazione dell'Amministrazione è che i costi di smaltimento stanno aumentando e che occorre ancora fare meglio sulla raccolta differenziata. Si è preso atto che il comune di Villar ha avviato ad aprile la "raccolta porta a porta" sistema che però, per la conformazione geografica di Roccabruna, è praticamente inattuabile sul territorio comunale. È necessario dunque individuare ulteriori accorgimenti per limitare il totale dell'indifferenziato, anche con un controllo più capillare dei punti di conferimento, ad evitare che vengano depositati rifiuti di residenti in altri comuni.

Non solo ma è utile promuovere ed avviare campagne di sensibilizzazione sul tema che "... potrebbe diventare un problema nel prossimo futuro". Si è parlato quindi della creazione di gruppi di lavoro per arrivare a proposte concrete su cui dibattere ed eventualmente implementare.

Sergio Tolosano

DRONERO

Un duello fatto in casa!



Venerdì 18 Aprile, ore 11:50 circa, due TIR si trovano uno di fronte all'altro nei pressi del Teatro, traffico bloccato, manovre varie gestite da qualche volenteroso. I due TIR sono della stessa nota ditta, ma evidentemente non si sono minimamente preoccupati del problema che poteva nascere attraversando il centro di Dronero in contemporanea. Questo la dice lunga su quanto il problema sia all'attenzione dell'amministrazione dronerese, polizia locale compresa.

UNA PAROLA AL MESE GIUBILEO

"La speranza non delude" questo il titolo del Giubileo 2025.

Una tradizione di origine biblica ripresa nel 1300 dalla Chiesa, con cadenza ogni 25 anni, che mira a far vivere un anno di maggiore intensità spirituale accompagnandolo con pratiche religiose che portano un maggior avvicinamento a Dio attraverso le virtù della fede, della speranza e della carità. Quest'anno Papa Francesco ha invitato maggiormente alla speranza di cui il mondo ha tanto bisogno. È un tempo speciale in cui ci si orienta a meditare sulla propria vita e verso priorità diverse. In sintesi, un cammino di conversione eccezionale: conversione in modo concreto nel cammino di penitenza. In questa occasione viene donata l'indulgenza ovvero il superdono del perdono generale dei peccati che deve essere accompagnato da un gesto concreto e generoso di carità.

DALLA PRIMA PAGINA

Casa di Comunità

Quali sono i rapporti con la comunità dronerese e la sua amministrazione?

La scelta di Dronero come sede di una casa di comunità è una scelta che ho fatto io, insieme dalla direzione dell'ASL, e che rivendico. Al tempo, come assessore alla sanità del Piemonte, ho pianificato la creazione delle 91 case di comunità, ho scelto che Dronero fosse sede di una Casa di Comunità perché ritenevo fosse utile raccogliere le esigenze della valle e riconoscere al comune un ruolo di guida rispetto al territorio circostante. Sempre nello stesso periodo sono venuto a conoscenza di un problema relativo all'area circostante la sede locale dell'ASL, in via Pasubio, una esigenza di accesso e di aiuto alla viabilità che poteva dare beneficio alla popolazione e mi sono interessato per trovare una soluzione. La scelta che ne è conseguita, ovvero il conferimento in comodato d'uso gratuito, e sottolineo gratuito, dell'area antistante l'accesso alla struttura, è stata una scelta politica che ho assunto insieme alla direzione dell'ASL, scelta che non poteva essere delegata agli uffici. Ricordo, agli amministratori dalla memoria corta, che gli uffici, fondamentali per il funzionamento di qualunque organizzazione, applicano le decisioni che la politica assume, mai viceversa.

Ospedale di Cuneo, data presunta di avvio 2032. Perché questo ritardo, cosa è cambiato rispetto alla nostra intervista del gennaio 2023?



Durante il mio mandato da assessore regionale alla sanità avevo operato una scelta, dopo tanti e laboriosi approfondimenti, in merito alla modalità di finanziamento del nuovo ospedale di Cuneo, ovvero il PPP (Partenariato Pubblico Privato), un soggetto privato (INC Spa del Gruppo Dogliani) si accollava la progettazione e il reperimento dei fondi, il pubblico pagava al soggetto privato una sorta di mutuo e dopo 25 anni diventava proprietario della struttura. Il lievitare dei costi ha comportato la necessità di rivedere il quadro economico, ovviamente al rialzo. Il mio successore Riboldi ha poi deciso di optare per una soluzione diversa,

ovvero di avvalersi del piano di investimenti INAIL. La differenza è sostanziale in quanto il nuovo ospedale rimarrà di proprietà INAIL e l'Azienda ospedaliera pagherà a INAIL un canone d'affitto annuo. Certamente il canone d'affitto sarà inferiore rispetto alla soluzione PPP, così come rispetto al mutuo, perché non si rimborsa il capitale, ma l'affitto non avrà scadenza, mentre le rate del PPP terminano dopo 25 anni.

La progettazione, che aveva raggiunto un grado notevole di dettaglio, rimane di proprietà del privato che potrà o meno metterla in vendita, se così non sarà si dovrà ripartire sostanzialmente da zero con una nuova progettazione. Questa in sintesi la storia.

Ci saranno i 300 mln di tagli alla sanità in Piemonte?

Le ASL del Piemonte quest'anno hanno presentato dei bilanci preventivi in profondo rosso per una cifra complessiva pari a 700 mln di euro, la causa? L'incremento spesso spropositato dei prezzi, in particolare dei costi di manutenzione di strutture ospedaliere ormai datate che non a caso volevamo e vogliamo sostituire. Il MEF (Ministero delle Finanze) ha chiesto di ridurre il deficit di 300 mln di euro perché il budget della sanità a livello nazionale, nonostante sia stato incrementato di 2,36 mld di euro, non sarà sufficiente a garantire tutti gli aumenti di spesa preventivati. È un problema nazionale che toccherà tutte le regioni.

MM

Rigenerazione di Prà Bunet

verde incolto ora esistente. Innanzitutto si è pensato alla realizzazione di un centinaio di parcheggi per auto, (dove di fatto già adesso esiste un parcheggio libero con fondo in ghiaia), oltre a quelli per camper e moto, con la sistemazione di una pavimentazione in autobloccanti e con alcune file di alberi di basso - medio fusto. Anche l'area verde attualmente esistente troverebbe una degna sistemazione con la ridefinizione della zona pic-nic e una zona gioco bimbi. Il tutto corredato da arredi e illuminazione adeguata. In chiave green si prevede anche un aumento delle postazioni di ricarica per auto (alcune già esistenti) e di

Martiri della Libertà anche alle persone anziane o con difficoltà motorie, approdando in via Fuori le Mura che, per l'occasione sarà ripavimentata. La struttura dell'ascensore inoltre sarà coperta con pannelli fotovoltaici da 6 kW.

È indubbiamente un progetto di ampio respiro, anche in chiave di accesso turistico alla città. Ovviamente, se la partecipazione al bando sortirà un'assegnazione di finanziamento avremo modo di tornerci ed entrare ancor più nel dettaglio. Per il momento ci accontentiamo della pubblicazione del rendering progettuale dell'area.

ST



IL DRAGHETTO una SCUOLA di NOTIZIE

PLESSO "ALLEMANDI" DI DRONERO

La bellezza della diversità e il valore della fratellanza!

Ramadan e Quaresima, Pasqua Cristiana Cattolica e Ortodossa insieme

Quest'anno Ramadan e Quaresima, Pasqua Cattolica e Ortodossa si sono svolti nello stesso periodo: un'occasione storica e rara. In queste settimane molti bambini che credono in Gesù Cristo si sono preparati per festeggiare la Pasqua, la festività che ricorda l'evento storico della Sua morte e Risurrezione, mentre tantissimi ragazzini che hanno come riferimento il Profeta Muhammad hanno vissuto il mese di Ramadan e celebrato la festa di *Eid-al-Fitr*, il giorno della rottura del digiuno dopo il sacro mese islamico. Durante le ore di Religione Cattolica, condotte dall'insegnante Bramardi, in collaborazione con i docenti dell'Attività Alternativa, nel Plesso "Allemandi" dell'I.C. di Dronero, bambini di diverse fedi e visioni del mondo: cristiani cattolici e ortodossi, musulmani, buddisti, agnostici e atei hanno avuto l'opportunità di confrontarsi, dialogare e approfondire in chiave interculturale le due importanti festività religiose. Grazie alla lettura di albi illustrati, ai racconti delle tradizioni familiari, ai giochi e alla scoperta di piatti tipici, ogni bambino ha potuto condividere la propria cultura, portando in classe profumi, sapori e colori capaci di arricchire tutti. Un'occasione preziosa per crescere insieme nel rispetto reciproco e nella meraviglia della diversità.

Gli alunni hanno potuto riflettere sul significato storico e simbolico della Pasqua Cristiana e sul senso del Ramadan come momento non solo di digiuno e di astensione dal cibo e dalle



bevande dall'alba al tramonto, ma come tempo di preghiera, di compassione e di amore in cui si ricorda chi è meno fortunato e vive in condizioni di povertà soffrendo la sete e la fame.

I ragazzi delle classi quinte hanno inoltre approfondito alcune tradizioni culinarie, dei vestiti e dei giochi della Pasqua Cristiana Ortodossa insieme alla Pasqua Cristiana Cattolica trasformando le ore di Religione in momenti di dialogo, di confronto e di reciproca conoscenza delle

diverse culture e pratiche religiose arricchendo così il proprio bagaglio culturale. I bambini, nel dialogo e nel rispetto reciproco, si sono riscoperti uniti da valori umani e condivisi come l'amore, la condivisione, l'elemosina, la generosità, l'altruismo, la fratellanza... Insieme hanno preparato e colorato decorazioni ed addobbi multicolori per celebrare la bellezza della diversità ed il valore della fratellanza in un clima di pace, di amicizia e di festa.



SCUOLA PRIMARIA DI ROCCABRUNA

Giornata della Terra

Imparare dalla natura per prendercene cura



Il 23 aprile, in occasione della Giornata della Terra appena trascorsa, la scuola primaria di Roccabruna ha organizzato una giornata speciale all'aperto, ricca di attività didattiche e laboratori esperienziali, tutti dedicati alla scoperta, al rispetto e alla tutela del nostro pianeta.

Noi alunni, divisi in gruppi eterogenei, abbiamo partecipato con entusiasmo a una lezione CLIL di scienze incentrata sul suolo, durante la quale abbiamo imparato, in inglese, la composizione e la struttura degli strati terrestri, scoperto la presenza di elementi come sabbia, argilla, humus, acqua e aria, e approfondito l'importanza degli esseri viventi che lo abitano. Dopo la visione di un video educativo legato alla Giornata della Terra, ci siamo cimentati in un quiz scientifico e abbiamo osservato campioni di suolo al microscopio, raccogliendo piccole meraviglie naturali e imparando a guardare la terra con occhi nuovi.

Nel corso della giornata, ci siamo lasciati trasportare anche da un'attività dolce e riflessiva ispirata allo yoga e alla narrazione: la storia di *Gino il semino* ci ha accompagnati in un viaggio simbolico fatto di attesa, trasformazione e fiducia. A conclusione del percorso, abbiamo piantato un piccolo seme, contribuendo a un gesto concreto di cura e speranza.

Grande coinvolgimento anche nell'Angolo Magico, lo spazio sensoriale della scuola ispirato all'approccio Snoezelen, dove abbiamo esplorato ambienti rilassanti dedicati agli elementi della natura - il mare, il prato, il suolo - per poi costruire insieme la nostra *Città dei Sogni*, utilizzando esclusivamente materiali di recupero. Un'attività che ha unito creatività, immaginazione e sostenibilità.

Nel corso della giornata non sono mancate attività motorie svolte nel Parco della Rimembranza e un laboratorio artistico ispirato ai colori della natura, per ricordare che il movimento, il gioco e l'arte sono strumenti fondamentali per educare alla cittadinanza attiva e consapevole.

Durante una tappa ci siamo raccolti in cerchio sotto le betulle e abbiamo ascoltato la lettura del libro *La terra respira* che ci ha aiutato a riflettere sul ritmo lento e profondo della natura: ci sembrava quasi di sentire davvero la Terra respirare con noi.

L'intera comunità scolastica ha vissuto un'esperienza significativa, all'insegna del contatto diretto con la natura, della cooperazione e dell'educazione alla sostenibilità. Un piccolo grande passo per crescere cittadini attenti e rispettosi del mondo che ci circonda.

Gli alunni della scuola primaria di Roccabruna

SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA DI OLTRE MAIRA

Sicuri per scelta

Educazione stradale con i vigili urbani di Dronero per i bambini della scuola dell'infanzia e primaria V.Caldo di Oltre Maira

Mercoledì 9 aprile i bambini di 5 anni della scuola dell'infanzia e la classe prima hanno partecipato ad un'importante iniziativa educativa nell'ambito del progetto "Sicuri per scelta". I piccoli hanno avuto l'opportunità di imparare le regole della sicurezza stradale in modo pratico e coinvolgente, grazie alla collaborazione con i vigili del paese.

L'uscita didattica ha permesso ai bambini di scoprire le principali norme da seguire quando si cammina per strada, come attraversare sulle strisce pedonali e fare attenzione ai segnali



stradali. Accompagnati dai vigili urbani e dai nonni vigili in un percorso per le strade del paese, i bambini hanno vissuto un'esperienza diretta che ha reso ancora più comprensibili le regole di comportamento in strada.

Il progetto ha incluso anche momenti di lettura in biblioteca, con storie e libri sull'educazione stradale, per rinforzare il messaggio di sicurezza in modo divertente e stimolante. Un'esperienza che ha certamente lasciato un segno nei piccoli, aiutandoli a fare scelte più consapevoli e sicure ogni giorno.



SCUOLA INFANZIA ALLEMANDI

Coltivare il senso della meraviglia

Nella nostra scuola dell'infanzia, abbiamo celebrato l'inizio della primavera con la semina di fiori. Ogni bimbo ha fatto esperienza con l'elemento terra seminando poi in un vasetto. I cicli naturali si vivono attraverso esperienze concrete: il piantare un seme, prendersene cura e vederlo crescere è un'esperienza che insegna responsabilità, cura e soddisfazione.

Attraverso le passeggiate che viviamo settimanalmente e l'utilizzo quotidiano del nostro giardino, i bambini imparano attraverso l'esperienza diretta. L'educazione ai cicli naturali invita i bambini a guardare il mondo con occhi curiosi e incantati. Ogni giorno, la natura offre loro un nuovo spettacolo da scoprire: una foglia che cambia colore, un uccello che costruisce il nido, una nuvola che attraversa il cielo. Insegnare loro a fermarsi e osservare, significa donare il piacere della contemplazione, uno strumento che li accompagnerà per tutta la vita. Osservare i cicli naturali (il cambiamento delle stagioni, la crescita di una pianta) insegna ai bambini che in natura tutto è in movimento, in trasformazione. Questi processi, apparentemente semplici, diventano per loro lezioni di vita:

- la ciclicità della vita: il germogliare di un seme, il fiorire di una pianta, il suo appassire e la successiva rinascita insegnano che ogni fine è un nuovo inizio;
- la bellezza del tempo che passa: imparano ad apprezzare il valore del tempo e la ricchezza di

ogni fase, comprendendo che la pazienza porta frutti concreti.

Il 21 marzo, nel pomeriggio, tutti bambini del gruppo blu di 5 anni della nostra scuola hanno poi, vissuto un'esperienza unica con Milena Bellonotto, all'interno della manifestazione "Ponte del dialogo" partecipando al Laboratorio natura "Come petali e foglie".

Partendo dalla lettura dell'albo illustrato IO SONO FOGLIA di Mozzolino, attraverso colori, forme e materiali naturali, hanno scoperto la bellezza della natura in un percorso sensoriale fatto di petali e foglie. Un laboratorio che ha stimolato la loro creatività nel trasformare elementi naturali in vere e proprie opere d'arte!

Tutti i bimbi blu, di 5 anni, hanno ripreso il progetto degli "orti in condotta" nella zona sotto l'ala del teatro recandosi a seminare dei fiori insieme ai volontari dell'associazione Mastro Geppetto. L'iniziativa è stata parte del progetto + Api "Oasi fiorite per la biodiversità",

al fine di promuovere il valore della biodiversità, attraverso la creazione di oasi fiorite, spazi verdi ricchi di essenze mellifere, habitat ideali per le api e per gli altri insetti impollinatori, con il coinvolgimento attivo delle comunità.

Con l'arrivo del bel tempo riprenderemo anche l'utilizzo dell'aula Senza muri sempre agli orti didattici. Grazie a tutti i volontari dell'associazione Mastro Geppetto per prendersi cura di questa bellissima area e per coinvolgerci in queste esperienze.

Il giornale
è stato stampato
il 28 aprile

LEGGETE

Il Drago

LA VOCE DI DRONERO
E VALLE MAIRA

LICEO AGRARIO CARMEJANE A DIGNE

Dedicato a Maurice Plantier

Così la scuola ricorda un combattente della Resistenza

Dopo l'80° anniversario della liberazione della Provenza, il ricordo dell'80° della firma degli Accordi di Saretto e tutti gli eventi che ne sono derivati, la Regione Provenza Alpi Costa Azzurra e Corsica, ha preso l'iniziativa di dedicare a Maurice Plantier - nato a Vennelles nel 1913 e ucciso ad Aix il 19-8-1944, figura importante della Resistenza francese, aiutante di Max Juvenal e, con lui, firmatario dei Patti di Saretto - il Liceo agrario Carmejane di Digne les Bains, cittadina di 18mila abitanti, capoluogo del Dipartimento Alpi- Alta Provenza. Sono state invitate per questo evento le associazioni dei Piemontesi di Aix, i Reduci e i Resistenti di Aix rappresentati dalla Sig.ra Jennifer Juvéval (nipote di Max Juvenal capo delegazione francese alla firma dei "Patti") oltre ad una delegazione piemontese rappresentata dal Sig. Giovanni Caranzano, sindaco di Aceglio, dalla Sig.ra Marta Arrigoni di Saretto e da Valerio Carsetti ex sindaco e consigliere a Macra. Questa cerimonia è stata caratterizzata dal coinvolgimento di molti studenti e dei loro insegnanti, dalla lettura dei testi e dalla cerimonia della bandiera. Il ricordo di Maurice Plantier e dei suoi compagni della Resistenza è stato evocato in modo bellissimo.

Come membri dell'Associazione, siamo lieti che il nome di questo grande combattente della Resistenza venga onorato in questo modo. In questa occasione, l'associazione dei piemontesi del Pays d'Aix ha offerto alla preside della scuola, Jean Raphaël Nicaise, alla rappresentante del Prefetto Sig.ra Fabienne Monmarson, capo di gabinetto e al capo della Regione Sig. Jean-Charles Borghini, sindaco di La Brillanne, una copia del suo libro sull'80° anniversario della firma degli Accordi del Saretto. Questo è il posto di questo libro, nelle biblioteche dei luoghi educativi, a disposizione dei giovani perché possano scoprire il loro passato e la storia di chi ci ha preceduto.

Associazione Piemontesi di Aix



Valerio Carsetti e Jean-Philippe Bianco, al centro Fabienne Monmarson, capo gabinetto della Prefettura



La consegna del libro sui "Patti" al preside della scuola



L'intervento di alcuni studenti durante la cerimonia

DIGNE LES BAINS

Libertà e democrazia vanno non solo conquistati e difesi, ma riconquistati ogni giorno

Pubblichiamo qui di seguito l'intervento di Marta Arrigoni, proprietaria della casa dove, nel 1944, furono firmati i "Patti di Saretto" e che a quei Patti ha dedicato anni di ricerca storica, raccogliendo documentazioni e testimonianze, non solo come materia di studio approfondito, ma come "dovere della memoria". In occasione dell'80° anniversario della Liberazione e degli 81 anni da quei "Patti" che intravedevano un'idea di Europa unita e pacifica e, naturalmente, nel giorno dell'intestazione a Maurice Plantier - uno dei firmatari francesi dei Patti - di un Liceo a Digne, il testo che segue, rivolto soprattutto ai giovani (ma non solo) è più che mai attuale.

Buon pomeriggio a tutti. Ringrazio le Autorità per avermi invitato a questa importante commemorazione in ricordo della Resistenza, ed in particolare di Maurice Plantier. Il dovere di memoria è dovere di rendere giustizia attraverso il ricordo. Siamo debitori verso coloro che ci hanno preceduto di una parte di ciò che siamo, ed una priorità morale spetta alle

vittime. È solo a distanza di qualche decennio che il "dovere della memoria" viene percepito come imperativo sociale e pubblicamente condiviso. I luoghi della memoria nascono e vivono nella coscienza, che non è più (se non molto marginalmente, visto i pochi sopravvissuti) memoria vissuta, ma è memoria "distante", archivistica ..., è intento mirato più che a consolidare specifiche identità, a sostenere il ricordo e la conoscenza di tragedie e conflitti anche nell'ottica di una riconciliazione nella prospettiva di una pacifica condivisione dello stesso spazio e degli stessi valori.

In particolare, se torniamo ad 80 anni fa l'Europa era immersa nella 2ª Guerra mondiale, devastata e dilaniata, ma si prospettava la formazione dell'Unità europea come unica via per rafforzare le difese della pace e delle libertà (vedasi anche in Duccio Galimberti). Mi è caro citare Max Juvenal, co-firmatario dei "Patti di Saretto": "Accords militaires intéressants, accords politiques nécessaires, mais encore plus

project d'avenir: car là-haut, dans le calme de la montagne, nous avons parlé de notre Europe".

Oggi l'inaugurazione del "Lycée Agricole Digne Carmejane Maurice Plantier", aiutante di Max Juvenal e presente tra i firmatari degli Accordi di Saretto il 30-31 maggio 1944 nella mia casa, mi commuove in modo particolare. Ho dedotto la sua personalità e i suoi valori dai suoi compagni italiani e francesi, che ho molto apprezzato nelle commemorazioni, specialmente il 25 giugno 1966, nella mia casa a Saretto attraverso il discorso di Benedetto Dalmaestro (detto Detto) evidenziato alla pagina 99 del mio libro.

In breve: figura energica e lucida, animatore dei maquisards, egli sentiva con singolare intensità il valore di ogni atto di solidarietà internazionale. Intestare a Plantier Maurice il Liceo è segno di riconoscenza e dovere di memoria verso chi ha combattuto, anche perdendo la sua stessa vita, a soli 31 anni, ucciso nella sua città natale per difendere la libertà e la democrazia, ed è soprattutto dovere di

tutti di continuare a difendere questi valori.

Libertà e democrazia vanno non solo conquistati e difesi, ma riconquistati ogni giorno.

Il diritto di voto, soprattutto delle donne è costato molto a chi ci ha preceduto, e quindi costituisce anche un dovere. Oggi ve n'è assoluta necessità, se vogliamo continuare a difendere le nostre libertà e quindi la democrazia.

Come è scritto sulla lapide incastonata sul frontale della mia casa a Saretto: "... per l'avvento di un mondo giusto democratico civile" posta nel 1966, quand'ero ragazza, mi ha portato a riflettere ed a cercare di conoscere, per far conoscere e trasmetterle la storia e la memoria.

Questo è lo scopo che ha animato le mie ricerche e che reputo necessario alla formazione di esseri umani consapevoli dei sacrifici, delle sofferenze e dei VALORI che ci vengono dal passato, ma attualissimi. Mi auguro che l'intestazione di un Liceo possa coinvolgere i giovani a fare altrettanto. Ragazze e ragazzi, lascio una copia del mio libro in dono alla biblioteca del vostro liceo, affinché possiate leggerlo, studiarlo, conoscere la Storia e fare della Storia la vostra propria storia.

La conoscenza rende le persone libere!

Concludo precisando che io risiedo a Como e che continuerò a trascorrere le mie vacanze a Saretto, rispettando e testimoniando gli ideali di Libertà, di Solidarietà e della Fraternità dei Popoli.

Siete i benvenuti.

Grazie a tutti,

Marta Arrigoni

SCUOLA PRIMARIA VILLAR SAN COSTANZO

Festa di primavera e giornata della terra!

Giovedì 24 aprile abbiamo vissuto una giornata magica, per festeggiare la natura e la primavera. Il cielo era azzurro, l'aria profumava di fiori e tutto sembrava felice, proprio come noi. Il pulmino ci ha portato a San Costanzo al Monte e, dopo una breve passeggiata, ci siamo divisi in gruppi e abbiamo iniziato la mattinata con una bellissima lezione di yoga all'aperto. Eravamo sul prato, circondati dagli alberi e con la compagnia del cinguettio degli uccellini. Abbiamo fatto il saluto al sole, la posizione dell'albero e anche quella del fiore! Ci siamo sentiti tranquilli, leggeri e pieni di energia.

Dopo, abbiamo letto l'albo illustrato "Avrò cura di te", siamo andati a caccia di ramoscelli, foglioline e sassi e abbiamo creato il nostro capolavoro: è bastato osservare l'ambiente intorno a noi per prendere ispirazione!

Poi è arrivato l'agronomo Lorenzo Berra, il dottore delle piante. Ci ha spiegato come è nato il frutteto, realizzato in collaborazione con l'architetto Ellena, e l'idea che lo accompagna.

Infine abbiamo esplorato il mondo al microscopio, con Federico Pellegrino, un amico che ci ha già accompagnato in diverse avventure alla scoperta del nostro territorio. Era tutto stranissimo e bellissimo, sembrava un universo segreto nascosto dentro la natura. Quanta vita in una gocciolina di acqua!

Abbiamo concluso la mattinata con una buona merenda offerta dall'Amministrazione comunale.

È stata una giornata piena di meraviglia, esperienza e scoperta!



SCUOLA SECONDARIA GIOLITTI

Progetto "Occitan music"

Concerto al Convitto di Stoppo



Mercoledì, 16 aprile al Convitto alpino di Stoppo si è tenuto il concerto conclusivo del progetto Occitan Music, che ha coinvolto 15 ragazzi della scuola secondaria G. Giolitti di Dronero.

Il progetto è stato finanziato con i fondi Aree interne, finalizzati alla valorizzazione e alla conoscenza della cultura occitana e realizzato grazie alla consolidata collaborazione tra la scuola e il Convitto Alpino. Le lezioni si sono svolte da febbraio ad aprile, curate dagli esperti Simonetta Baudino e Giuseppe Quattromili insieme al professore Gabriele Musio, docente di musica e appassionato alla cultura musicale occitana, che ha coordinato il progetto.

Gli alunni hanno potuto conoscere la musica occitana, scoprire i loro talenti e consolidare le amicizie. Alcuni di loro si sono appassionati alla musica occitana e hanno intrapreso lo studio di uno strumento.



Nella foto Giovanni Caranzano, Valerio Carsetti e Marta Arrigoni



L'intervento del Sindaco di Aceglio

RINGRAZIAMENTI

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



GIANFRANCO BIANCO
- Bianchet -

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza.

La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Monastero di Dronero, domenica 4 maggio alle ore 9.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



TERESA BIANCO
ved. CASALE

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza.

Un ringraziamento particolare al dott.ssa Valeriani e a tutti i medici e infermieri dell'ospedale S. Croce e Carle di Cuneo. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella cappella di San Mattia in Borgata Serre, domenica 11 maggio alle ore 17.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



LUCIA GALLIANO
ved. PONTE

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti in ogni modo sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Ussolo, sabato 24 maggio alle ore 18.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



GIUSEPPE ARNEODO

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza.

Un ringraziamento particolare a Mario, Silvio, Andrea e a tutti i soccorritori intervenuti.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



PALMINA CERUTTI
in ACCHIARDI

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza.

Un ringraziamento particolare a Olha, alla dott.ssa Verra, alle infermiere del territorio e a tutto il personale delle cure palliative.

La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di San Giuliano di Roccabruna, domenica 4 maggio alle ore 9,30.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



Prof. PAOLO ROBERTO POGGIO

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 10 maggio alle ore 18,30.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



COSTANZA FAVELLI

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza.

Un ringraziamento particolare alle persone che le sono state vicino, a tutto il personale della Casa di riposo di San Damiano Macra e alla dott.ssa Francesca Dutto.

La S. Messa di trigesima è stata celebrata nella parrocchia di Pagliero, domenica 27 aprile.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



ANNA MARIA EINAUDI
in GARNERO

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare al dott.ssa Dutto e a tutto il personale della Casa di riposo Don Grassino.

La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia della Sacra Famiglia di Roccabruna, sabato 10 maggio alle ore 16.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



METILDE FALCO
ved. ARNEODO

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza.

Un ringraziamento a tutto il personale particolare ed in particolare agli infermieri della Casa di riposo Opere Pie Droneresi, ai dottori Mastrapasqua, Grasso e Foi.

La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Cartignano, domenica 18 maggio alle ore 9.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



CARLO GERTOSIO

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza.

Un ringraziamento particolare al dott.ssa Antonella Valeriani. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 10 maggio alle ore 18,30.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



SUSANNA GIORDANO

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare al dott. Manera, a tutti i dottori e infermieri che l'hanno seguita in questo percorso e a tutti i soci e lavoratori della Cooperativa sociale Il Laboratorio di Dronero.

La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia di Dronero, sabato 10 maggio alle ore 18,30.

On. Fun. VIANO

ANNIVERSARI

1994

2025

1997

2025



GIOVANNI ABELLO



MARIA CUCCHIETTI
ved. ABELLO

Ogni giorno, nei nostri pensieri, siete con noi.

I vostri cari vi ricordano nella S. messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero domenica 18 maggio alle ore 18,30.

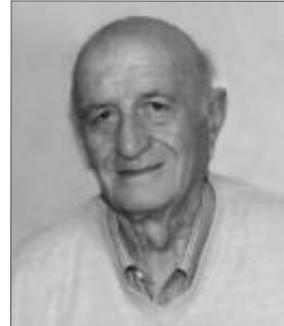
Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

2011

2025

2021

2025



GIOVANNI VIARA

Ti ricorderemo pregando per te nella S. Messa di anniversario che verrà celebrata nella Chiesa parrocchiale di Dronero, sabato 3 maggio alle ore 18,30. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.



ADRIANO DUTTO

"Il destino ti ha portato via da qui per portarti lassù oltre le nuvole, oltre il cielo ... ma nessuno potrà portarti via dal nostro cuore".

Moglie, figlie e famiglia lo ricordano nella santa Messa di quarto anniversario che sarà celebrata mercoledì 18 maggio alle ore 9,30 nella parrocchia di San Giuliano di Roccabruna. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

2023

2025



MARGHERITA ROVERA
ved. TESSUTI

"Sei sempre con noi nel ricordo di ogni giorno, con l'amore di sempre."

Pregheremo per Te nella Santa messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero sabato 24 maggio, alle ore 18,30.

Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

2017

2025



CELESTINO BELTRAMO

Noi che ti ricordiamo come marito, papà, nonno, familiare o semplice amico, non sentiamo più la tua voce ma continuiamo a ripetere le tue parole, a volte ciniche o sagge, spesso divertenti. E ci sentiamo ancora in tua compagnia, grati del tempo che abbiamo trascorso con te.

La Santa Messa di anniversario sarà celebrata nella parrocchia di Pagliero in data da definirsi.

Per facilitare la composizione della pagina, si ricorda che i necrologi devono pervenire alla redazione de Il Drago (via Fuori le Mura 5) possibilmente entro il giorno 20 di ogni mese. Non si assicura la pubblicazione del materiale giunto dopo tale termine.

La Redazione è aperta al pubblico il lunedì mattina ore 9,30-10,30 e il venerdì pomeriggio ore 18-19.

Inoltre è possibile inviare necrologi anche mediante e-mail al seguente indirizzo: dragonedronero@gmail.com

Il giornale è stato stampato il 28 aprile

ON. FUNEBRI GHIGLIONE DRONERO

ON. FUNEBRI MADALA DRONERO

ON. FUNEBRI VIANO DRONERO

RACCONTO

Il professore

“Il mondo fuori non mi appartiene più”

Una residenza per anziani, una qualsiasi: sono tutte uguali. Si entra da una porta a vetri scorrevole. Bisogna attendere che qualcuno del personale schiacci il bottone. Nessuno può uscire senza controllo. Se ciò non avviene in tempi brevi, bisogna comporre un numero di telefono scritto sulla porta ad altezza d'occhio e scatta l'apertura automatica.

Oltre la porta c'è un giardino ben curato con aiuole verdi, in estate piene di fiori, e alberi ombrosi sotto i quali è bello trascorrere il pomeriggio. Tuttavia in pochi frequentano il giardino e quei pochi, seduti sulle seggiole messe ad arte negli angoli più ombrosi ed ameni, se ne stanno isolati, guardando per terra con le mani in grembo.

Percorro il corridoio. A destra si intravede la cappella avvolta in una fresca penombra, ma dalle finestre in alto scabolate di luce illuminano l'interno e lo inondano di pulviscolo dorato. La statua della Madonna è ornata di fiori freschi.

La cappella non è frequentata, ma in un angolo il vecchio musicista suona l'armonio; gli occhi bassi seguono le mani che si spostano veloci, il corpo si muove, inseguendo la melodia.

Cascate di note si rincorrono gioiose. Quella musica riempie il vuoto, scalda l'ambiente.

Entra una donna anziana che cammina a fatica, si siede in prima fila con espressione composta e si liscia le pieghe della gonna. Si dispone all'ascolto. Mi avvicino e lei mi dice a bassa voce:

- Lo sa? Ha 93 anni ... si è fatto portare lo strumento da casa. Si esercita per la messa della domenica. È proprio bravo ...

Mi fermo un po' con lei e ascoltiamo la musica. Poi attraverso il grande salone e salgo pochi gradini: ecco le stanze degli autosufficienti. Sulla porta c'è la targhetta con su scritto nome e cognome, e il campanello. Suono.

Mi apre Andrea, collega della scuola media: un uomo alto, dinoccolato, dai movimenti eleganti un po' enfatici.

I capelli non sono ondulati e pettinati all'indietro come quando lo si incontrava sotto i portici, con il loden cammello, ma rasati: evidenziano il viso stanco dove gli occhi hanno perso la loro luce.

Alcuni giorni prima si parlava tra colleghi. Qualcuno mi dice: "Ranieri è al pensionato, lo sai? Bisognerebbe andarlo a trovare, penso che gli farebbe piacere ...".

"Ah sì, mi ricordo di te, esclama, grazie di essere venuta ...".

Si siede sulla poltrona accanto alla finestra e me ne indica un'altra di fronte. Accosta la persiana perché la luce gli ferisce gli occhi.

"C'è una bella vista di qua - dico banalmente - il viale, le montagne ... Oggi è una giornata magnifica".

Sorride. - Il mondo fuori non mi appartiene più. Il mio ormai è piccolo e ristretto. Per mantenere il tono delle gambe faccio quei quattro scalini, tante volte di seguito. All'inizio sono uscito e ho camminato sotto i portici: non conoscevo più nessuno; gli amici se ne sono andati; quelli del bar, delle chiacchiere e delle risate sono morti. Ho detto a mia figlia: "Dammi qualcosa per finire questa vita". Mi ha risposto: "Papà, io sono un



Il disegno è stato realizzato appositamente da Franco Blandino

medico. Curo le persone, non le faccio morire! - Intervengo vivacemente, appigliandomi a una certezza:

"Ma l'arte che ti appassiona tanto, non è una risorsa per te?". "È un capitolo chiuso. Anzi, a volte penso perfino di aver sbagliato mestiere".

La stanza è monacale, linda ma asettica; niente rivela la personalità di chi la occupa. "La mia casa me l'ero costruita con i mobili e i quadri che mi piacciono. Compravo dei pezzi, li facevo restaurare, creavo per me dei piccoli gioielli. Adesso non è più mia, ci entrano senza di me".

Vedo un'ombra di tristezza nel suo sguardo. Uscire di lì per me è un sollievo: non ero preparata a riempire un vuoto, ad accogliere un'anima frantumata che cerca persone e luoghi ormai scomparsi.

In un angolo del corridoio, affacciata sul giardino, c'è la gabbia del pappagallino Soraya. Il pennuto si sposta, con gli artigli autosufficienti. Sulla porta c'è la targhetta con su scritto nome e cognome, e il campanello. Suono.

Mi apre Andrea, collega della scuola media: un uomo alto, dinoccolato, dai movimenti eleganti un po' enfatici.

I capelli non sono ondulati e pettinati all'indietro come quando lo si incontrava sotto i portici, con il loden cammello, ma rasati: evidenziano il viso stanco dove gli occhi hanno perso la loro luce.

Alcuni giorni prima si parlava tra colleghi. Qualcuno mi dice: "Ranieri è al pensionato, lo sai? Bisognerebbe andarlo a trovare, penso che gli farebbe piacere ...".

"Ah sì, mi ricordo di te, esclama, grazie di essere venuta ...".

Si siede sulla poltrona accanto alla finestra e me ne indica un'altra di fronte. Accosta la persiana perché la luce gli ferisce gli occhi.

"C'è una bella vista di qua - dico banalmente - il viale, le montagne ... Oggi è una giornata magnifica".

Sorride. - Il mondo fuori non mi appartiene più. Il mio ormai è piccolo e ristretto. Per mantenere il tono delle gambe faccio quei quattro scalini, tante volte di seguito. All'inizio sono uscito e ho camminato sotto i portici: non conoscevo più nessuno; gli amici se ne sono andati; quelli del bar, delle chiacchiere e delle risate sono morti. Ho detto a mia figlia: "Dammi qualcosa per finire questa vita". Mi ha risposto: "Papà, io sono un

carissimo amico, avevo una venerazione per lui. Tutte le sere andavo a trovarlo o si usciva a passeggio insieme. Le sue riflessioni sulla vita, le sue citazioni erano per me un conforto e una guida. È stato lui a farmi nascere l'interesse per "La Divina Commedia". Mi aveva detto che "Il Paradiso" è la cantica più difficile, ricca di disquisizioni teologiche. Allora voglio cimentarmi a leggerla, con umiltà. Pensa, Franchi aveva scritto che voleva donare il corpo alla scienza, ma gli eredi non si sono dati la pena di rispettare la sua volontà. L'uomo cerca di protendersi oltre la vita, ma dipende dall'arbitrio degli altri".

Sorride tristemente. "Quando avrò terminato di leggere Dante, sarò pronto. Ho compiuto novant'anni il mese scorso. Qui, quando c'è un compleanno, il personale nomina ad alta voce la persona durante il pranzo e le fa gli auguri, seguito da tutti gli ospiti. È molto imbarazzante, ma si "occupano" di noi e dobbiamo mostrarci contenti".

La voce si incrina "Qui ho tanto tempo per riflettere e capisco che ho fatto degli errori nel passato, verso chi mi voleva bene. Gli episodi della mia vita sono davanti a me, come se fossero accaduti nello stesso momento".

Aggrotta la fronte, come per concentrarsi. Le mani si intrecciano, le nocche diventano bianche. "Mi ricordo quando accompagnavo mia moglie all'Università per concordare la tesi con il professore. Mi diceva "si accomodi, può assistere". Io mi sedevo e la guardavo ammirato: era molto brava!"

C'è una piccola foto di lei, bionda, con i capelli corti, infilata nell'anta della credenza. Una figurina anni '60 dallo sguardo dolce e timido.

"Non è la morte che mi spaventa, ma la sofferenza. Quale fine mi sarà assegnata?"

Con il passare del tempo la sua ritrosia arretra, la corazza si scioglie. Dai nostri incontri emergono problemi, ricordi, discussioni, si parla di tutto, ci si confronta.

Sono commossa. Vorrei fare qualcosa di grande per lui, ma posso solo ascoltarlo.

"Non so da quanto tempo sono qui. Ormai ho perso la nozione del tempo. Andava tutto bene, avevo cambiato la macchina; poi, un giorno, mentre ero all'edicola per comperare il giornale, sono caduto: un ictus, la fine di tutto. Può succedere di nuovo, hanno detto i medici

dell'ospedale e così ... mi ritrovo qui ...".

Mi parla del passato, degli amici che se ne sono andati uno per uno, della sua cittadina, dei viaggi che gli hanno fatto conoscere il mondo ... rimpianto? ... forse no ma tanta malinconia. Come ci sentiamo quando il mondo non ci appartiene più e presto noi non apparteniamo al mondo? Mi alzo, mi accompagna con gesto elegante. La sua stretta di mano è sincera, vigorosa.

"Mi raccomando, fai attenzione ai gradini, non inciampare con quei tacchi!".

Da quel giorno tutti i mercoledì sono andata a trovarlo. Una bella abitudine: per me, il mondo del passato che ritorna prepotente e l'idea spesso ricusata della morte, che si infila nei pensieri: per lui un filo sottile che lo tiene legato alla realtà esterna.

Tutto è così perfetto in sintonia ... la scatola delle meraviglie da cui nascono sempre nuovi doni.

Cercavo di incoraggiarlo ad uscire: "Puoi andare in biblioteca, ci sono grandi vetrate dove entra il sole e un buon profumo di libri... Oppure puoi fare una bella passeggiata sul viale, gli alberi stanno mettendo le foglie... E un caffè al bar Italia...?"

Mi guarda sconsolato: "Non mi piace uscire, potrei incontrare qualcuno che mi chiede come mai non mi ha più visto in giro. Che cosa gli rispondo? Che sono al pensionato? No ... no ... Un giorno mia figlia mi ha convinto ad offrirle un caffè al bar Italia. Siamo usciti ... In strada mi sono guardato: avevo addosso la tuta da ginnastica; proprio io che ho sempre tenuto tanto all'eleganza".

Come si cambia!

Anche la fede vacilla, ma sto bene in chiesa, in silenzio, assorto con me stesso. Poi mi piace parlare con te, sei vivace, mi aiuti a ricordare. La visita del mercoledì era diventata un'abitudine. Così è passato un anno ...

Quel giorno suono il campanello della stanza una volta, due, tre. Nessun rumore dall'interno. Il silenzio mi spaventa. Guardo intorno, cercando una conferma: nessuno. Scendo i gradini adagio, sperando di essere richiamata. Mi giro. Possibile?

Incrocio un inserviente. "Il professor Ranieri? Ho suonato, non risponde". "Si è sentito male due giorni fa. È stato ricoverato al Santa Croce a Cuneo. Non so altro".

Chiamo la figlia. Mi dice che il professore è stato colpito da un ictus, è grave; sta lottando come un leone, ma l'età c'è ... Si avvicina Natale. Le strade sono illuminate, le vetrine piene di luci, abiti addobbati dappertutto, anche al pensionato. Qui il solito vecchietto prova, ormai tutti i giorni, le musiche per la messa di mezzanotte; si terrà alle 20 e 30, un riguardo per gli ospiti anziani, naturalmente.

Ranieri se ne va la vigilia di Natale, senza soffrire, come aveva desiderato ...

Non fa in tempo a cimentarsi nella lettura del Paradiso. Lascia, in chi ha trascorso un po' di tempo con lui, un profondo senso di perdita per la sua umanità e la consapevolezza sempre maggiore che i confini della vita sono fragili e precari.

Le gemelle Strog

DRONERO

Pietre d'inciampo 5 anni sono passati

Sono passati più di cinque anni da quando, il 13 gennaio del 2020 l'Associazione Dragone, editore del giornale che state leggendo, organizzò a Dronero la posa, da parte dell'artista tedesco Gunter Demnig, delle pietre d'inciampo per commemorare la figura dei cinque componenti la giunta comunale dronerese, il sindaco Pietro Allemandi e i consiglieri Cristoforo Coalova, Giovanni Lantermino, Giuseppe Lugliengo e Magno Marchiò, deportati e deceduti a Mauthausen (o nei sottocampi). L'anno successivo fu posata anche la sesta pietra, a ricordo del partigiano Giuseppe Bevione, morto anch'egli in campo di sterminio. Le pietre d'inciampo sono una creazione artistica di Demnig, allora, dopo la posa, il Drago organizzò una conferenza presso il Centro Giolitti, riprendiamo alcuni passaggi dell'intervento dell'artista in cui racconta come nacque l'idea delle "Stolpersteine".

"All'inizio di tutto la necessità di sensibilizzare la popolazione di Colonia della tragedia del popolo sinti, prima vittima dei campi di sterminio. La gente non sapeva, o meglio non realizzava nel concreto la tragedia che si era consumata - diceva Gunter - ecco allora l'idea di collocare delle targhe sui muri, con i nomi delle persone uccise. Questo prendendo spunto da una citazione del Talmud secondo cui una persona viene ricordata fino a quando si ricorda il suo nome. Poi per questioni pratiche le targhe passano dai muri al selciato e si riducono di dimensioni. All'inizio non avevamo i permessi, ma le posavamo lo stesso, poi col tempo la posa venne ammessa e così iniziamo a percorrere tutta la Germania. Nella sola città di Berlino oggi ci sono 8.000 pietre d'inciampo. Ho volutamente evitato di industrializzare la produzione, le pietre vengono incise a mano, tante le incido io, perché nel momento in cui leggo i nomi, le date e mi preparo ad inciderli rivivo, anche per un solo istante, le loro storie. Spesso mi trovo a dover mettere in fila un'intera famiglia".



Così rispose alla domanda su come si sentisse e quali fossero i suoi sentimenti durante la posa.

"È sempre un momento di profonda commozione, anche se ormai ne ho posate migliaia. Negli ultimi tempi, però, mi è rimasto particolarmente in mente un episodio che ho vissuto in Germania. Durante gli ultimi anni che precedettero lo scoppio della Seconda Guerra Mondiale la comunità ebraica capi che per loro le cose si stavano mettendo molto male e tentarono di mettere in salvo i figli mandandoli, da soli, all'estero, in Inghilterra, negli Stati Uniti. Nella posa che feci in questa città tedesca sulle pietre erano incisi i nomi di un uomo e di una donna, entrambi di origine ebraica, che avevano allontanato i propri figli poco prima del 1940. Per quell'occasione i figli tornarono, arrivando da paesi diversi, e uno di loro disse: dopo tanto tempo siamo tornati ad essere tutti vicini, tutti insieme. Fu un momento di grandissima emozione".

L'iniziativa richiese più di un anno per la preparazione, quella più laboriosa riguardò Demnig e la sua organizzazione, non da meno fu recuperare i contatti con tutti i discendenti dei deportati, infatti oltre alla posa e la successiva conferenza il Drago volle organizzare un momento conviviale con i discendenti. Ci venne incontro senz'altro qualche buona stella perché a distanza di poco più di un mese scoppio la vicenda Covid con tutto quello che ne conseguì, sarebbe bastato un piccolo ritardo per costringerci a mandare tutto a monte.

Ricordiamo anche che tutta l'iniziativa venne portata avanti in totale autofinanziamento, così come lo fu per le successive, il restauro della stele di piazza XX Settembre e la intitolazione della piazzetta Giorgio Bocca, con il memorabile intervento dell'avvocato Bruno Segre, allora aveva ben 103 anni, che visse con Bocca il suo periodo di permanenza in valle Grana come comandante della 10ª divisione GL e poi in valle Maira, alla Margherita, come commissario politico della 2ª divisione GL.

In questi giorni l'amministrazione provinciale ha voluto elevare la triste vicenda dei cinque droneresi deportati a evento simbolo in occasione delle celebrazioni per gli 80 anni dalla Liberazione; ci ha fatto piacere riscontrare che il Sindaco di Dronero, nel suo discorso, abbia ricordato che la posa delle pietre d'inciampo fu una nostra iniziativa, purtroppo ultimamente non è sempre stato così, non ci sarebbe però dispiaciuto essere almeno invitati. **RD**



Al centro del gruppo l'artista Gunter Demnig

PELEGRINAGGIO DIOCESANO A LOURDES

Parteciperanno i ragazzi di terza media

Un momento di condivisione dei servizi più semplici

Dal 3 al 9 agosto 2025, i ragazzi di terza media delle nostre Parrocchie saranno impegnati nel pellegrinaggio a Lourdes. Questa sarà un'avventura un po' diversa dal solito, ma ricca di significato per i giovani cristiani che si avvicinano all'età adulta. Il pellegrinaggio a Lourdes è un'esperienza di fede che assume ancora più profondità e importanza se vissuta insieme ai sofferenti e agli ammalati. Nell'Anno Santo del Giubileo, tutti i cristiani sono chiamati a rinviare la propria fede e tornare con tutto il

cuore a Dio.

Questo è quanto propone la Sezione OFTAL di Saluzzo (Opera Federativa Trasporto Ammalati Lourdes), che offre un'esperienza forte di fede, vicina ai più sofferenti. Come scrive Santa Bernadette in una sua lettera: "L'importante non è fare tanto, ma farlo bene".

Ai ragazzi di terza media non sarà ancora chiesto di prendersi cura degli ammalati, ma di essere loro vicini, condividere con loro alcuni momenti e rendersi utili nei servizi più semplici. Colgo l'occasione per

ringraziare tutti coloro che con generosità hanno partecipato alla vendita benefica delle uova di Pasqua. Grazie alla loro partecipazione, sono stati raccolti 1560 euro. Da questa cifra bisogna sottrarre il costo dell'uovo e la parte destinata all'OFTAL. Invito, infine, tutti coloro che lo desiderano, a partecipare al pellegrinaggio. Per maggiori informazioni, è possibile telefonare al 3335641599 oppure scrivere alla mail saluzzo@oftal.org.

Alessandro Testa

Seminarista della Diocesi di Saluzzo

MAGGIO 2025

Rassegna Maraman

Paesaggio culturale delle valli occitane

Prosegue con successo la rassegna Maraman, eventi proposti dalle e nelle 32 strutture museali ed espositive della rete nata nelle Valli Maira, Grana e Stura, progetto coordinato da Espaci Occitan e sostenuto dalla Regione Piemonte.

Sabato 24 maggio l'Ecomuseo Terra del Castelmagno con Il Paese senza Tempo - Museo a cielo aperto dei Babaciu, propone a San Pietro di Monterosso Grana un laboratorio di tecnica e cultura della falciatura manuale con falce, tenuto dagli insegnanti dell'associazione Prometheus e dai Majster di falciatura. È prevista una parte teorica e una pratica per

apprendere i rudimenti dell'uso della falce e la sua gestione. Posti disponibili 6.



Costo a persona 50 € (pasto escluso). Per info e iscrizioni, che devono pervenire entro il 18 maggio, tel. 3294286890, Sabato 31 maggio alle ore 21 il Museo della Canapa e del Lavoro Femminile Fremos, travail e tero a Prazzo Inferiore, Via Nazionale 2, ospiterà Cinzia Dutto, già autrice di romanzi e di raccolte di interviste, per la presentazione del suo ultimo volume La tua stagione. A tutte le donne che pensano di non farcela.

Per info Espaci Occitan, www.espaci-occitan.org, segreteria@espaci-occitan.org, tel. 0171.904075, Fb @museooccitano, Ig @museo.occitano.

RICORDO DI GIACOMO ODDERO

Un grande uomo di Langa

Legato alla Valle Maira, contribuì a diversi progetti

Ho avuto il piacere di collaborare con lui tra il 2000 e il 2006 durante la mia permanenza in Fondazione CRC quale rappresentante del comune di Dronero. Alla veneranda età di 98 anni ci ha lasciati il giorno di Pasquetta, è stato un grande uomo di Langa che aveva però un amore particolare per la valle Maira. Spesso mi ricordava che quando aveva i figli piccoli se voleva trascorrere una bella domenica veniva in val Maira, forse questi bei ricordi furono un aiuto prezioso per riuscire a portare avanti, tra il 2000 e il 2006, tutta una serie di progetti e iniziative del nostro territorio che trovarono in lui un convinto sostenitore. Dall'avvio di Espaci Ousitan alla ristrutturazione dell'edificio del Teatro, da Tecnogranda al cospicuo finanziamento per l'acquisto dell'area ex-Stazione e del sedime ferroviario fino a Busca, iniziativa che l'amministrazione Biglione lasciò poi cadere nel nulla. Accettò addirittura di organizzare un Consiglio Generale della Fondazione in valle, precisamente nei locali della locanda occitana Lou Pitavin di Marmora, correva l'anno 2002 e le locande occitane erano una novità, un modo nuovo di vivere la montagna e di offrire una prospettiva di sviluppo per territori marginali, con questo spirito organizzò l'evento che



portò alcune decine di persone, non tutte proprio entusiaste della trasferta, dai saloni della sede di Via Roma a Cuneo, alle antiche stanze della locanda da poco inaugurata.

Però non si può non ricordare l'importanza che la sua opera ha avuto nelle sue terre, a cominciare dall'Acquedotto delle Langhe del cui Consorzio fu presidente fin dall'inizio, opera grandiosa che portava l'acqua della Val Corsaglia e del Colle di Tenda, con oltre 450 km. di tubazioni, ai serbatoi di centinaia di comuni, risolvendo un problema secolare. Mi raccontò come la più grande soddisfazione che ebbe, dopo aver tribolato non poco a "mettere d'accordo" i sindaci dei tanti comuni interessati dall'opera, fu il pianto di un anziano, in un qualche paesino delle Lan-

ghe, nel vedere tutta quella bella acqua sgorgare dalle fontane alimentate dall'acquedotto, era per lui uno spettacolo che credeva non possibile, un specie di sogno irrealizzabile. Fu l'ultimo Presidente della Cassa di Risparmio di Cuneo e il primo della nascente Fondazione. Come presidente della camera di Commercio dettò una nuova linea in merito alle regole da seguire per la valorizzazione dei vini di Langa che avevano toccato il fondo con lo scandalo del metanolo. Ne seguì un lungo e proficuo lavoro, ma se la Langa oggi è diventata una specie eldorado dove un ettaro di vigna può essere valutato anche 3 milioni di euro, lo si deve senza dubbio alla visione e alla tenacia di una persona come Giacomo Oddero.

Massimo Monetti

USSOLO

Se ne è andato un pezzo di mondo antico

Scomparsa la proprietaria del "Belvedere" Lucia Galliano

Si chiamava Lucia Galliano e se ne è andata qualche giorno prima della Pasqua, era la moglie di Giovanni Ponte, proprietario della trattoria Belvedere di Ussolo, nonché cuoca provetta che per decenni ha mandato avanti la tradizione culinaria della valle. Con il marito Giovanni, reduce della guerra di Russia, sindaco di Prazzo per due mandati e consigliere Provinciale, gestiva l'attività di famiglia, ovvero la locanda Belvedere ospitata in un caseggiato immortalato in un famoso quadro di Matteo Olivero, il sole a Ussolo. Indimenticabili le sue ravioline e soprattutto il suo chabri (capretto), come lo cucinava lei non aveva uguali, tra i suoi

grandi estimatori Giovanni Trapattoni, indimenticato allenatore della Juventus dal 1976 all'1986, che spesso frequentava la trattoria dove, oltre alle prelibatezze della cucina di Lucia, si poteva bere un

dolcetto vinificato in casa che non aveva uguali. Era una valle diversa, ancora vissuta, anche se vittima di un inarrestabile spopolamento, che cercava di inseguire modelli di turismo, eravamo negli anni '70, allora affermati e diffusi. Quando chiuse anche il Belvedere sembrava la fine di tutto, invece da lì a poco un nuovo corso iniziò in valle, il recupero delle tradizioni occitane, le locande e quel nuovo modo di intendere il turismo per il quale lo splendido isolamento della valle, il suo spopolamento, l'assenza di impianti sciistici e relativi condomini, costituì un insperato vantaggio che nel corso del tempo si è sempre più consolidato. **RD**



PRAZZO

Pascoli all'asta

Il giorno 09/05/2025, alle ore 16.00, presso la Sede Municipale di Prazzo, avrà luogo un'asta pubblica per la concessione di numero tre lotti derivanti da pascoli soggetti ad uso civico risultanti in esubero - annata agraria 2025.

Le istanze dovranno essere presentate entro le ore 12,00 del giorno 09/05/2025, a mezzo rac-

comandata del Servizio Postale (in tal caso farà fede il timbro postale di avvenuta consegna e non quello di spedizione) o tramite consegna a mano. Eventuali ulteriori chiarimenti possono essere richiesti contattando il Responsabile del Procedimento Sig.ra OLIVERO Cristina (Tel 0171/99123 - e-mail: info@comune.prazzo.cn.it) dal martedì al sabato dalle ore 08,00 alle ore 13,00.

Appuntamento con il 730? CAF ACLI

Hai tutte le carte in regola. Non farlo aspettare.





PRENOTA UN APPUNTAMENTO

Sede Prov.le ACLI: Piazza Virginio 13, CUNEO - Tel: 0171 452611 **tasto 1**
Email: info@aclicuneo.it - Web: www.aclicuneo.it

Uffici: CUNEO - MOVI ACLI (tel. 0171/452691) Piazzale della Libertà 16 - movi@aclicuneo.it
ALBA (tel. 0173/33161) P.zza San Francesco, 4 - ufficio.alba@aclicuneo.it
BRA (tel. 0172/055910) P.zza Roma, 5 - ufficio.bra@aclicuneo.it
FOSSANO (tel. 0172/636586) Via Vescovado, 16 - ufficio.fossano@aclicuneo.it
MONDOVI (tel. 0174/552481) P.zza S.Maria Maggiore, 6 - ufficio.mondovi@aclicuneo.it
SALUZZO (tel. 0175/217568) Via Piave, 17 - ufficio.saluzzo@aclicuneo.it
SAVIGLIANO (tel. 0172/712963) C.so Vittoria Veneta, 38 - ufficio.savigliano@aclicuneo.it

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Acli Cuneo: CAMPAGNA FISCALE 2025

È possibile accedere per la compilazione del modello 730 e il calcolo dell'acconto IMU

È tempo di compilazione della dichiarazione dei redditi 2025, relativa all'anno 2024. Per evitare ritardi e togliersi ogni preoccupazione al riguardo, basta prendere un appuntamento per la compilazione del Mod. 730 presso il CAF delle ACLI, dove operatori preparati sono disponibili ad accogliere i contribuenti e fornire loro tutto il sostegno necessario. Possono presentare il Modello 730 coloro che, nell'anno precedente, hanno percepito redditi di lavoro dipendente e assimilati, pensione, redditi dei terreni e dei fabbricati, redditi da prestazioni di lavoro autonomo occasionale. Dal 2020, inoltre, è possibile anche per gli eredi utilizzare il 730 per i redditi delle persone decedute.

È obbligatorio presentare la dichiarazione quando si hanno più redditi contemporaneamente: la situazione più frequente è l'essere in possesso di due o più Certificazioni Uniche 2025 (esempio: per la presenza di più redditi da lavoro dipendente percepiti da diversi datori di lavoro oppure di redditi da lavoro dipendente e pensione o ancora in presenza di disoccupazione). In questi casi è consigliabile far esaminare la propria situazione per verificare se si rientra nei casi "obbligati". Attenzione!! Chi da quest'anno dovesse dichiarare redditi da locazioni turistiche, deve essere in possesso del relativo codice di identificazione nazionale. Per i genitori, invece che non avessero percepito il cosiddetto "Bonus Natale", pari ad

€100.00, lo scorso anno in busta paga e ne avessero diritto, è possibile richiederne l'erogazione nel Modello 730. Per quanto riguarda la scadenza per il pagamento dell'acconto IMU, quest'anno è fissata al 16 giugno: i proprietari di terreni e fabbricati devono provvedere entro quella data per non incorrere in sanzioni. Per la compilazione del 730/2025 e per richiedere la consegna del modello F24 per il pagamento dell'IMU presso gli uffici del CAF ACLI di Cuneo, basta prendere un appuntamento: per telefono al n. 0171 452611 (interno 1), per email scrivendo a: prenota.cuneo@aclit.it tramite internet cliccando su: Prenota con MyCaf.

CS

ESCURSIONI IN VALMAIRA

Monte Longia da Fracchie

Con un bel sentiero si raggiunge la panoramica cima sulle alture di San Damiano

Il Monte Longia (2034 m) si trova sullo spartiacque tra le valli Maira e Varaita, al confine tra i comuni di San Damiano e Sampeyre. Il vallone di Pagliero, dove si svolge l'escursione, si apre sulla destra risalendo la valle e confluisce nel Maira subito dopo l'abitato di San Damiano. Inizialmente stretto, dopo alcuni chilometri si divide in due rami: a sinistra il vallone di Droneretto, dai fianchi scoscesi, selvaggio e quasi del tutto privo di insediamenti; a destra la valle del rio di Chesta, ampia e soleggiata, punteggiata da una ventina di belle borgate, ricca di prati e pascoli orientati a sud-ovest e caratterizzati da una dolce pendenza.

Un territorio molto adatto all'allevamento e alla pastorizia, che un tempo dava da vivere a centinaia di persone. In seguito, è subentrato un lungo periodo di emigrazione e abbandono. Oggi molti insediamenti sono stati ristrutturati o sono in fase di recupero, ma gli abitanti stabili sono pochissimi: le borgate sono frequentate soprattutto nel mese di agosto e nei giorni festivi.

La borgata Fracchie si trova sulla dorsale che separa i due valloni, culminante proprio nel Monte Longia. L'escursione proposta si sviluppa prevalentemente lungo questa dorsale: nella prima parte risale un bel bosco dominato dai faggi; prosegue poi lungo una cresta ondulata tra alberi più radi e, infine, si apre su ampie praterie soleggiate e panoramiche. La zona è, a torto, poco frequentata dagli escursionisti ma vale sicuramente una visita per la varietà delle visuali che si incontrano via via che si sale, per l'ambiente incontaminato e la bellezza degli ampi pascoli della parte alta, che in primavera si colorano di verde brillante punteggiato da un'infinita varietà di fiori.

La cima è visibile dalla pianura e anche da San Damiano, a destra del più imponente monte Rasciàs.

Monte Longia (m 2034) da Fracchie (m 1114)



A sinistra, innevato, il Monte Rasciàs, a destra il monte Longia

Dislivello: circa 1000 metri. **Esposizione:** sud. **Difficoltà:** E- escursionistico. **Lunghezza:** 11 Km andata e ritorno. **Tempo salita:** 2 ore e 30'- 3 ore.

Cartografia: Chaminar en bassa Val Maira di Bruno Rosano. **Segnaletica:** inizialmente bianco-rossa, poi "Le 20 borgate", quindi R2.

Accesso stradale: da Dronero si risale la Valle Maira fino a San Damiano Macra; all'uscita del paese si svolta a destra per Pagliero. Dopo circa un chilometro si prende il bivio a sinistra per Fracchie. La stretta strada asfaltata sale per tre chilometri costeggiando il torrente, poi si allontana dal fondovalle con un ampio tornante e diventa ster-

rata. Dopo circa 800 metri, la via si biforca: a destra inizia a scendere, mentre si prosegue a sinistra, in salita, lungo la strada che in pochi metri conduce a un piccolo spiazzo all'ingresso della borgata. Qui si trovano un paio di posti auto, non troppo grandi, che tuttavia andrebbero lasciati liberi per i residenti.

Parcheggio: una delle principali difficoltà dell'escursione è rappresentata dalla scarsità di parcheggi. Se non si ha timore di camminare 600-700 metri in più, si consiglia di parcheggiare 100-200 metri dopo il tornante, dove si trova un ampio spiazzo. Si prosegue quindi a piedi lungo la strada sterrata già descritta, fino al paese. In questo tratto si

trovano comunque un paio di piccole piazzole.

Itinerario: Dal piccolo spiazzo all'ingresso della borgata si va a destra, in leggera discesa tra le case; dopo pochi metri, a un bivio con fontanella, si prosegue a sinistra in lieve salita fino ad uscire dalla borgata (segni biancorossi). Dopo un breve tratto pavimentato in cemento, quando la strada diventa erbosa e inizia a scendere, si imbecca un sentiero che sale al di sopra, nell'erba, in direzione di una vicina e grande casa isolata al limite del bosco.

Il viottolo aggira a destra la casa e poi va decisamente a sinistra, al di sopra di essa portandosi sulla dorsale bo-

scosa. Il sentiero procede evidente in direzione nord, limitato sui fianchi da muretti in pietra o da ciglioni terrosi; si aggira facilmente a sinistra un albero caduto.

Dopo un po' si incontra una strada forestale, la si attraversa verso sinistra e si riprende il sentiero immediatamente al di sopra. Quando si incontra nuovamente la strada, la si segue per una decina di metri verso destra e la si lascia (quota 1300 m) per salire al di sopra per il ripido sentiero che raggiunge la dorsale. Ora il percorso, per un lungo tratto, prosegue evidente verso nord-ovest con pendenza costante e piuttosto ripida. A quota 1500 circa la pendenza si riduce e, poco più in alto, si tralascia il sentiero che scende a destra verso Chesta con indicazione "le 20 borgate". Si prosegue salendo direttamente, sempre nella stessa direzione, sulla dorsale che diventa meno boscosa e più evidente, alternando tratti in salita a tratti pianeggianti. In alcuni punti il sentiero aggira a sinistra i tratti più impervi. A quota 1760, dopo aver aggirato la punta del "Gros Ruccias", con breve discesa si giunge al colle successivo, alla base dei ripidi pendii erbosi sommitali del monte Longia.

Qui si cambia decisamente direzione e si attraversa, per 600 metri in leggera discesa verso sinistra, l'ampio versante sud del monte raggiungendo una baita posta su una sella a quota m 1715. Il sentiero ora riprende a salire al di sopra della casa, in direzione nord-ovest, raggiungendo le quattro grange di Ciarm, allineate in fila verso nord (1884 m). La cima erbosa del monte Longia è visibile in alto a destra, verso nord-est. Si sale per tracce in una larga valletta e poi si volge a destra per prati, fino alla panoramica cima.

Vista a picco su Chesta, sulle numerose borgate di Pagliero, sulla bassa valle e la pianura cuneese.

Sergio Sciolla

CONSIGLI DI LETTURA

Una parete tutta per sé

Le imprese di alcune tra le più importanti donne alpiniste

Chi legge di montagna non può non conoscere Linda Cottino. Dai tempi di Alp e de L'Alpe, la rivista patinata di Priuli e Verlucca che affrontava in modo serio e ragionato tanti dei problemi che la cultura alpina ancora oggi dibatte (ricordo una bella intervista a Mario Rigoni Stern sul numero del 2004, intitolata "Il turismo non fa letteratura: come si può descrivere il "nuovo" mondo della montagna se non con una letteratura di consumo?"). E poi le recensioni nella sezione dedicata all'editoria di montagna della rivista del CAI. Personalmente l'ho conosciuta nel 2019 quando venne a presentare, al Centro Giolitti a Dronero, il suo "Nina devi tornare al Viso" in cui romanzava in modo molto verosimile la mancata prima scalata assoluta del Monviso da parte di Alessandra Re Boarelli (Nina). La storia che ci racconta la Cottino dice che furono solo il maltempo e l'imperizia della guida, siamo nel 1863, ad impedire che a giungere per prima in cima al nostro Re di pietra non fosse il futuro fondatore del CAI (Quintino Sella) ma la venticinquenne di Verzuolo (Nina vi salì l'anno successivo, nel 1864). La storia di Nina, sconosciuta ai più, l'ha approfondita e ricostruita, facendo sì che una donna della metà dell'800 abbia ripreso un suo posto nella storia dell'alpinismo nazionale. La Cottino, quindi, dimostra da sempre non solo competenza e capacità letteraria ma anche interesse e impegno nello studio e nella ricerca della "montagna di genere", possiamo dire oggi, cioè di quella montagna vissuta, scalata e amata da donne alpiniste con risultati pari a quelli conseguiti nello stesso periodo da uomini che, in molti casi, alle montagne hanno poi dato anche i propri nomi. "Una parete tutta per sé", invece, è il risultato di una lunga ricerca d'archivio che l'ha portata sulle tracce di quelle alpiniste che, a cavallo tra '800 e '900, sono state protagoniste di imprese sulle nostre Alpi e che la stessa narrazione che ha cancellato Nina ha oscurato causandone l'oblio. In quegli anni queste donne, inglesi e francesi soprattutto, dimostravano grande capacità e determinazione, frequentavano in modo sistematico i versanti

italiano, francese e svizzero delle Alpi compiendo prime assolute o ripetizioni che, in quei tempi, mai si sarebbe pensato potessero essere fatte da una donna. Il terreno prediletto erano i massicci del Monte Bianco, del Monte Rosa, dell'Ecrin, il Cervino, insomma, dove c'era un 4.000 c'erano pure loro e non solo i più famosi colleghi uomini quali, tra i tanti citati nel libro, Edward Whymper e il nostro Guido Rey. Eppure parliamo delle iscritte al Ladies' Alpin Club (Londra) che venne fondato nel 1907, cinquant'anni dopo l'omologo club maschile. In realtà le performance alpinistiche al femminile erano già iniziate da alcuni decenni: ricorda la Cottino la traversata del Colle del Gigante da parte di Miss Campbell (1822), le ascensioni di Anne Lister (1850) nei Pirenei o il giro del Monte Rosa realizzato in più riprese tra il 1850 e il 1858 da Mrs Eliza Cole che pubblica poi, con gran successo, il suo A lady's tour round Monte Rosa (1859). Si trattava di signore dallo spirito nobile e dalla volontà di ferro, oltre che con un fisico che consentiva loro di "fare come gli uomini o anche meglio" in un mondo non certo attrezzato come quello di oggi per sostenere chi si avventurava sui ghiacci e sulle rocce. Pochissimi rifugi, qualche bivacco prevalentemente offerto da madre natura (grotte o coperture naturali), attrezzatura semplice e pesante, abbigliamento inadatto, se consideriamo anche che le alpiniste camminavano e scalavano con la gonna (salvo togliersela in quota, lontane da occhi indiscreti, per rimanere con i pantaloni alla zuava).

La montagna, che conosciamo come un'esclusiva degli uomini, era anche loro. Il libro ci propone i profili e la storia delle imprese di alcune tra le più importanti donne alpiniste di quegli anni. Inglese e francese, dicevamo, ma molto in contatto tra loro. Immaneabili le guide che le accompagnavano nelle loro imprese, alcune capacissime e a loro volta famose, altre decisamente sprovvedute se la loro imperizia, ad esempio, le porta a sbagliare strada e guidare Anna Pigeon giù per il Colle Sestia, percorso fino ad allora considerato impossibile da compiere tanto che



per sostenere l'avvenuta "prima" fu necessario ottenere le testimonianze di uomini dall'affidabilità indiscussa. Nel libro sono le protagoniste che si raccontano, in prima persona e sono interessanti non solo la descrizione ma anche i profili dei personaggi che incontrano e che costituiscono il necessario contorno da comprendere per avere un quadro d'insieme più completo e realistico della dimensione sociale in cui vivevano. Il libro vuole non solo dare voce a figure dimenticate ma con forza e vigore narrativo ci apre cassetti da sempre chiusi contenenti l'energia e la voglia di indipendenza di queste pioniere dell'alpinismo ricordandoci che della Storia, forse, siamo abituati a leggere una faccia sola. Immaneabile, in chiusura, il richiamo a Virginia Woolf dalla quale si prende spunto per una forte e connotata lettura del mondo al femminile, perfettamente adattato al "caso alpinismo", oltre che per il titolo del libro stesso: "Una stanza tutta per sé" (1929) della Woolf, "Una parete tutta per sé" (2024) della Cottino, un rinvio continuo all'ispirazione che la prima ha fornito alla seconda, come fossero impegnate insieme in una lunga cordata verso la cima.

Paolo Bersani

Linda Cottino, *Una parete tutta per sé*. Bottega Errante Edizioni 2024.

Il libro è in vendita presso la cartoleria Alice di Dronero.

DRONERO

Rifugio Detto Dalmastro

Il Comune rilancia l'affidamento in gestione



Conclusa anzitempo, a novembre dello scorso anno, la precedente concessione in gestione, il Comune aveva provveduto ad indire un bando per la gestione del rifugio "Detto Dalmastro" in località Santa Margherita lo scorso 16 gennaio per una nuova gara di aggiudicazione della struttura. Tale bando è andato deserto ed ora la Giunta con una nuova delibera dello scorso 3 aprile avvia nuovamente la procedura modificando le condizioni di gestione. In particolare, il canone annuo viene ridotto di 600 euro.

La gestione in concessione verrà aggiudicata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa e il gestore avrà la facoltà, previa autorizzazione dell'amministrazione comunale, di effettuare gli interventi migliorativi sulla struttura per acquisto arredi a propria cura ed oneri.

La durata contrattuale resta di 4 anni, rinnovabile eventualmente di ulteriori 4 anni. L'istestazione del misuratore per la fornitura di energia elettrica sarà in capo al Comune di Dronero, proprietario della struttura, mentre il gestore dovrà rimborsare il 50 % del costo delle fatture di Enel Energia Spa per tutta la durata dell'appalto. Il canone di concessione, a base d'asta è quantificato in 3.000 euro annui, ridotto del 25% per i primi due anni, tenuto conto delle oggettive difficoltà di gestione attribuibili in particolare all'ubicazione geografica della struttura ed alla sua accessibilità.

A.S.D. JUDO VALLE MAIRA

Qualificazione Coppa Italia A2

Campionato Regionale Cadetti

A Leini, Marco Varetto e Yuri Penone conquistano il biglietto per la finale di Coppa Italia A2 mentre Claudia Marchiò si laurea campionessa piemontese tra i Cadetti, ottimi risultati anche per gli altri atleti in gara.

Nella giornata di sabato 5 aprile nel palazzetto di Leini (TO) si è svolta la qualificazione della Coppa Italia A2 alla quale l'A.S.D. Judo Valle Maira è stata rappresentata da tre atleti: Marco Varetto Kg 81 si classifica al secondo posto vince tre incontri, per IPPON (KO tecnico) e perde il quarto incontro conquistando la finale a Napoli; Yuri Penone Kg 100 si classifica al secondo posto vince tre incontri, per IPPON e perde il quarto incontro conquistando anche lui la finale a Napoli; Giorgio Bertolotti Kg 81 non entra mai in gara e perde due incontri.

Nella stessa giornata si sono svolti anche i Campionati Regionali per la categoria cadetti l'ASD ha schierato ben cinque atleti con i seguenti risultati: Christian Tosello Kg 66 vince tre incontri, purtroppo perde la finale in un calo di concentrazione, si classifica al secondo posto; Giacomo Garelli Kg 73 vince tre incontri, purtroppo perde la finale per un attimo di distrazione conquistando il secondo posto; Martina Luciano Kg 52 vince due incontri e ne perde due conquistando il terzo posto; Alessandra Olivero Kg 63 vince i primi due incontri, perde il terzo ma riesce a portare a casa il quarto incontro classificandosi al terzo posto. Claudia Marchiò Kg 70 determinata sin dall'inizio vince due incontri per IPPON (KO tecnico) conquistando il Titolo di Campionessa Regionale.

Il Presidente, si congratula con tutti gli atleti per questi risultati ottenuti ben sette medaglie su otto atleti, e fa un grosso in bocca al lupo a Marco e Yuri per la finale a Napoli che si svolgerà il 24 - 25 aprile.



Nella foto da sinistra: Varetto Marco, Varetto Giulia, Baschieri Silvio, Bertolotti Giorgio, Penone Yuri, Garelli Giacomo, Tosello Christian, Olivero Alessandra, Marchiò Claudia, Luciano Martina, Penone Diego

BOCCE PETANQUE

ASD Valle Maira in testa

Ad aprile, salda in prima posizione in AM2

Nell'ultima gara in programma a marzo, sabato 29 a Dronero, l'ASD Valle Maira supera anche il Vignolo con l'ormai collaudato punteggio 12-6 e raggiunge il San Giacomo Imperia, in testa alla classifica. La nona giornata, sabato 5 aprile, vede ancora una sfida casalinga nella quale la bocciofila Valle Maira supera il Gruppo sportivo Passatore con il punteggio di 11 a 7 e, complice la sconfitta del San Giacomo a Ventimiglia, passa sola al comando con 21 punti.

La decima giornata, sabato 12 aprile, si gioca a Robilante: ospite della Buzzi Unicem, la formazione dronerese ottiene ancora una netta vittoria 4-14 sui padroni di casa e consolida il suo primato a spese del San Giacomo che questa volta pareggia 9-9 in trasferta a Boves. Sabato 19 aprile, per l'undicesima giornata di campionato, i droneresi ospitano il DFLF Ventimiglia. La formazione ligure dà del filo da torcere ai locali, ma la serie di vittorie dell'ASD Valle Maira non si interrompe e con un 10-8 di misura la società conquista i tre punti in palio e mantiene inalterato il vantaggio di cinque punti sull'inseguitrice San Giacomo.

Restano ancora tre gare da disputare, tutte impegnative per la Valle Maira. Si torna in campo il 3 maggio, con l'insidiosa trasferta a Busca, contro la terza formazione del campionato.

Classifica: Valle Maira 27, San Giacomo 22, Buschese 20, San Bartolomeo 15, Vignolo 15, Ventimiglia 13, Buzzi Uni-cem 9, Passatore 9.

PETANQUE GIOVANILE

Campionato Juniores

Valle Maira prima con Biarese e Buschese

È iniziato il 23 marzo scorso il Campionato Juniores per società. L'ASD Valle Maira ha due formazioni in competizione: una nel girone C e una nel girone D. Il Girone C provinciale vede cinque società in competizione: Biarese, Bovesana, Buschese1 e Valle Po, oltre naturalmente alla Valle Maira 1. Anche nel girone D le formazioni sono cinque: Auxilium, Buschese2, Costigliolese, Valle Maira2 e Vignolo. Ad ogni giornata, una delle cinque formazioni osserva un turno di riposo.

Girone C

Nella prima giornata i giovani droneresi hanno superato la Valle Po per 12 a 2. Nella seconda, disputata lo stesso giorno, hanno osservato un turno di riposo. La terza giornata, in programma il 6 aprile, ha visto l'ASD Valle Maira prevalere nettamente sulla Buschese per 14-0

e nel turno successivo ha prevalso ancora sulla Bovesana per 10 a 4. La quinta giornata è in programma il 27 aprile, a giornale ormai in stampa.

Classifica 4ª giornata: ASD Valle Maira1 9 punti, Biarese 9, Bovesana 6, Bocciofila Buschese1 0 e Valle Po 0.

Girone D

Nella prima gara, sempre il 23 marzo, La Valle Maira2 ha ottenuto un pari 7-7 con la Buschese2. Riposo nella seconda giornata e netta vittoria 14-0 sul Vignolo nella terza il 6 aprile. Vittoria altrettanto netta il turno successivo sulla Costigliolese superata 12 a 2. Quinta giornata in programma il 27 aprile.

Classifica 4ª giornata: ASD Valle Maira2, 7 punti; Buschese2, 7; Costigliolese, 6; Auxilium, 3; Vignolo, 0.

ASD TENNIS CLUB DRONERO

Tutto pronto per l'Estatennis

Dodici settimane di attività per ragazze e ragazzi

Manca poco più di un mese alla fine dell'anno scolastico ed al tennis Club Dronero è tutto pronto per accogliere i ragazzi che senza soluzione di continuità sostituiranno le penne ed i libri con le palline e le racchette. L'offerta del Circolo conferma quanto fatto l'anno precedente e prevede ben dodici settimane di "Estatennis" dal 9 di giugno al 5 di settembre compresi, con unica pausa la settimana di ferragosto (dall'11 al 15). Ogni singola settimana vengono proposte, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12, attività tennistiche varie, alternate con preparazione atletica e attività ricreative di altro genere; viene inoltre garantita, gratuitamente, l'assistenza dalle ore 8 alle 9 e dalle 12 alle 12,30 per chi per esigenze personali deve accompagnare i partecipanti in anticipo o riprenderli in ritardo rispetto alle ore di insegnamento. Gli interessati possono iscriversi ad una o più settimane e, grazie agli ulteriori sconti previsti per familiari od in base al numero delle settimane, la spesa può addirittura scendere a più di 2 euro per ciascuna ora di partecipazione. La copertura dell'Estatennis sarà affidata per tutto il periodo al



Il logo Scuola tennis TC Dronero

maestro nazionale Federico Aimar il quale, settimana per settimana, sarà affiancato da un numero variabile di istruttori Federali e di assistenti, in base al numero dei ragazzi iscritti per ciascun periodo, così da garantire sempre la massima sicurezza ed un elevato livello di insegnamento. Inoltre, rispetto all'anno precedente, è stata arricchita l'area ricreativa grazie ad un nuovis-

simo tavolo esterno da ping-pong ed un tappeto elastico, che vanno ad aggiungersi agli altri giochi già presenti; allo stesso modo è stata notevolmente arricchita la dotazione di materiale e attrezzistica varia per rendere ancora più completa e divertente la preparazione atletica.

Altra novità è rappresentata dalla predisposizione di una saletta polivalente nella quale i ragazzi, quando non saranno impegnati nel tennis o nella preparazione atletica, potranno rifugiarsi al riparo dal sole o dall'eventuale pioggia. Si ricorda che le iscrizioni possono essere fatte personalmente presso la segreteria del Circolo, in via Pasubio, 34 oppure tramite WhatsApp al numero 329/1185900; si chiede soltanto un preavviso di una decina di giorni, rispetto alla settimana o alle settimane desiderate, così da dare il tempo al Circolo di "tarare" in modo corretto l'organico necessario ed effettuare il tesseramento del partecipante presso la Federazione, al fine di consentire l'accesso alla struttura e garantire le coperture assicurative previste per i tesserati.

T.C. Dronero

PALLONE ELASTICO

Monastero: C2 e Pulcini

La società, oltre alla C2, iscrive due formazioni tra i più giovani

Abbiamo già detto, il mese scorso, del ritorno della Pallonistica Monastero nel campionato di C2. La società poi è riuscita ad organizzare anche due formazioni di ragazzi iscrivendole al campionato della categoria Pulcini (fino a 13 anni). "Le due formazioni dei ragazzi - ci spiega il presidente della società, Marco Gallo - sono state inserite entrambe nello stesso girone. Purtroppo dovranno affrontarsi tra di loro nelle gare di andata e ritorno, ma la scelta è stata dettata anche dal fatto che questo girone permette trasferte non troppo lontane. Due formazioni, inoltre, ci consentono di avere una rosa più completa a disposizione. In altre parole, il regolamento consente la possibilità di scambiare giocatori da una squadra all'altra, fatta salva la titolarità di battitore e spalla che non possono essere sostituiti. Tranne che nel confronto diretto, quindi, giocando in giornate diverse, possiamo convocare i terzini dell'una o dell'altra squadra in modo da garantire sempre le necessarie presenze".

Qual è l'obiettivo che ci si prefigge per i Pulcini? "Pensiamo innanzitutto che la stagione agonistica in avvio debba servire loro per fare esperienza - aggiunge ancora Gallo - per età potranno tutti disputare ancora un'altra stagione nella stessa categoria e quindi mettere a frutto quanto appreso. Ovvia-



La formazione del campionato di C2

mente, anche quest'anno non deve mancare l'impegno e i ragazzi si stanno già allenando dal mese di febbraio, prima nella palestra Baretto e poi all'aperto. Alcuni di loro hanno già giocato insieme nei Promozionali lo scorso anno, altri arrivano da fuori e qualcuno torna a giocare dopo una pausa. Questo periodo preparatorio ha consentito agli allenatori di creare un buon rapporto di

squadra".

Le due formazioni, allenate da Daniele Arnaudo e Samuele Rittano e con il supporto di Matteo Ferrero, sono composte da ragazzi nati negli anni 2013 e 2014.

Monastero A: Nicolò Gerbaudo (battitore), Matteo Dao (spalla), Daniel Carle, Matteo Galaverna e Fabio Isaia (terzini).

Monastero B: Gabriele Bergia (battitore), Dehan Zait (spalla),

Sebastiano Riba, Stefano Giame, Filippo Giame (terzini). Il primo incontro in calendario vedrà proprio il confronto diretto, allo sferisterio di Monastero, domenica 4 maggio alle ore 19. Partite casalinghe ancora venerdì 16 (h 18,30) e venerdì 23 (h 19) per la formazione A; domenica 11 (h 19) e lunedì 26 (h 18) per la formazione B.

Per la C2, allenata da Silvio Arnaudo, sono previste trasferte piuttosto impegnative in termini soprattutto di distanza, anche alessandrino e Liguria. "Il sorteggio - dice ancora il presidente - non ci ha favoriti inserendoci in un girone nel quale sono davvero poche le squadre cuneesi. La squadra nel suo complesso è fatta da buoni giocatori e, pur non nascondendoci le difficoltà di un campionato importante, pensiamo si possano fare buone prestazioni. L'impegno c'è".

Serie C2

Come avevamo anticipato, l'esordio in C2 è venerdì 25 aprile a Monastero. Le prossime gare casalinghe sono in programma giovedì 8 maggio alle 20,30, ospite Pro Spigno, venerdì 16 maggio alle 20,30 ospite Pro Paschese A e venerdì 30 maggio alle 20,30, ospite Benese.

L'ASD di Monastero, ha anche attivato una pagina Instagram per un contatto ancora maggiore con i propri tifosi: [pallonistica_monasterodronero](https://www.instagram.com/pallonistica_monasterodronero)



DRONERO Via Giolitti, 33 - tel. 0171.905349 - Chiuso il giovedì

CALCIO - ECCELLENZA

Ancora sull'altalena

Risultati contrastanti in attesa della chiusura di campionato

Una trasferta vittoriosa e una sconfitta casalinga segnano gli alti e bassi della Pro Dronero in questa fase finale del campionato prima della lunga pausa pasquale. Si torna in campo solo il 27 aprile con la 29ª giornata, e si chiuderà la stagione regolare con le gare di domenica 4 maggio. I Draghi sono già matematicamente salvi e li attendono due prove molto difficili: trasferta a Pinerolo e incontro casalingo con la Valenzana, rispettivamente seconda e prima in classifica. Due risultati positivi non potrebbero portarli ai play-off, ma sicuramente aiuterebbero in una stagione agonistica non facile.

Ovadese 0
Pro Dronero 1

Domenica 30 marzo. Sulla scia della buona prestazione della domenica precedente, la Pro Dronero ottiene una preziosa vittoria in trasferta contro l'Ovadese. Allo stadio "Geirino" i biancorossi si portano in vantaggio alla mezz'ora del primo tempo grazie alla rete di Luca Isoardi. Vantaggio che riescono a mantenere fino a fine gara portando a casa tre punti importanti. Certo non sono mancate le occasioni per i padroni di casa che hanno chiamato più volte il portiere biancorosso Piazzolla ad interventi decisivi. L'ovadese ha attaccato fino alla fine, ma i draghi hanno saputo reagire nei momenti decisivi. Soddisfazione per l'allenatore Antonio Caridi: "I ragazzi hanno tirato fuori una prestazione con un forte senso di appartenenza contro l'Ovadese, fino ad ora imbattuta in casa".

Pro Dronero 0
Vanchiglia 2
Domenica 6 aprile. Al Filippo



Festeggiamenti dopo la vittoria esterna sul campo di Ovada

Drago purtroppo ancora una volta i Draghi cedono il passo agli ospiti. Questa volta si tratta dei torinesi del Vanchiglia, una squadra in cerca di punti per la sicurezza salvezza, che si impone per 2 a 0. La prima rete dei biancorossi arriva già al decimo minuto di gioco ad opera di Samuele Maringean. Gli ospiti poi raddoppiano al 15° del secondo tempo con Diego Castagna. Tocca ancora a Caridi fare la sintesi: "Più motivati gli ospiti, troppo corta la rosa della Pro, con assenze importanti. Nella pausa di campionato dovremo recuperare la concentrazione e forse anche alcuni giocatori in vista degli ultimi due appuntamenti". **ST**

Classifica 28ª giornata
Valenzana Mado 59 punti; Pinerolo 54; Luese Cristo Ales-

sandria 50; Cuneo 1905 Olmo 48; Giovanile Centallo 45; Ovadese 44; Alba Calcio 40; Pro Villafranca 36; Pro Dronero 36; Vanchiglia 1915, 34; Cheraschese 1904, 32; SD Savio Asti 29; Acqui F. C. 29; Carmagnola Queencar 28; CBS Scuola Calcio 22 e Alpignano 19.

Marcatori Pro Dronero
Rigoberto Peratao 16 reti, Fabrizio De Peralta 6, Paride Boniello 5, Vittorio Tosi 3, Luca Isoardi 2, Manuel Matija 1, Anouar Benrhoulze 1, Edoardo Crosetti 2.

CALCIO - SECONDA CATEGORIA

Val Maira: ottima stagione

Promozione, in anticipo. Ne parliamo con il Direttore sportivo Simone Garnerò

Da circa 11 mesi, Simone Garnerò riveste il delicato ruolo di direttore sportivo della società Val Maira Cal-cio. Ha vissuto le ultime fasi della retrocessione dello scorso anno e ha partecipato attivamente alla preparazione del nuovo campionato in Seconda categoria. Ne avevamo parlato lo scorso mese di settembre, poco prima dell'inizio del campionato, con un occhio alla formazione della squadra e agli obiettivi stagionali.

"Vogliamo fare bene - aveva detto allora Garnerò - disputando un campionato da protagonisti, ma siamo consapevoli che sarà un girone competitivo ed equilibrato, con tante squadre che possono dire la loro. Il nostro obiettivo deve essere quello di affrontare ogni partita cercando di fare il massimo e portare a casa i tre punti, poi tireremo le somme".

Ecco dunque che ora, praticamente a fine campionato (manca una sola giornata), si possono "tirare le somme".

Il Val Maira ha disputato una stagione eccezionale, quasi sempre in testa e, soprattutto nella fase di ritorno, con un margine sempre maggiore sugli inseguitori. Vi aspettavate un esito così buono?

"La stagione, ormai quasi conclusa, è stata davvero eccezionale. Un risultato ottenuto grazie al concorso di tanti fattori e ci tengo a ringraziare in modo particolare tutti i giocatori e l'allenatore, nonché lo staff tecnico e la

dirigenza per il lavoro fatto. A fine agosto, con la rosa ormai completa, sapevamo di essere competitivi ma, giustamente, ci siamo sempre mossi con i piedi ben saldi a terra, pur consapevoli di avere dalla nostra l'esperienza dei giocatori più grandi e la gran voglia di fare di quelli più giovani che nel corso della stagione si sono dimostrati all'altezza delle aspettative. L'impegno che hanno profuso tutti i giocatori ha fatto sì che i risultati siano arrivati".

Quando avete acquisito la consapevolezza che si poteva davvero fare il passo avanti? Evidentemente si è realizzato nella squadra un affiatamento ed una coesione molto importante, è questo uno dei motivi del successo?

"Le impressioni positive in avvio di stagione, sono diventate man mano più concrete e, soprattutto nel girone di ritorno abbiamo maturato la convinzione di potercela fare. Sicuramente lo spogliatoio è molto affiatato, cosa che aiuta tanto durante tutta la stagione e, a mio parere, è stato gestito molto bene. Inoltre tutti hanno dimostrato la necessaria maturità anche nel capire e superare gli inevitabili errori commessi in qualche gara. Grazie a queste due cose, anche nei momenti più difficili siamo riusciti a fare punti, che alla lunga tornano utili. D'altra parte, la coesione ha aiutato anche a gestire la pressione che la squadra ha avuto quando, da

favorita, doveva affrontare gli incontri".

E il supporto dei tifosi che, pensiamo, non sia mai mancato, quale ruolo ha giocato?

"Il tifo è importante in tutti gli sport e nel calcio in modo particolare. I giocatori in campo sentono la vicinanza dei propri sostenitori e ne ricevono ulteriore carica e spinta a dare il meglio. Durante la stagione sono sempre state tante le presenze sia in trasferta, sia soprattutto in casa. Come società ci teniamo a ringraziare tutti i tifosi per il supporto che ci hanno dimostrato".

Naturalmente è ancora presto per parlare compiutamente del ritorno nella Categoria superiore, dopo solo un anno. Avete già comunque qualche linea di indirizzo per i prossimi mesi in vista della nuova ed impegnativa stagione?

"Abbiamo già iniziato a lavorare in vista della prossima stagione perché, per quanto l'inizio possa sembrare lontano, è proprio in questi mesi che si deve fare il grosso del lavoro. E presto per parlarne diffusamente, ma ovviamente l'obiettivo minimo è mantenere la categoria superiore appena riconquistata. Tuttavia, mi sento di poter dire che la società è ambiziosa e compatta e credo che certamente tutti lavoreranno per fare di più rispetto all'obiettivo minimo che ci siamo dati, ma avremo modo di riparlarne".

ATLETICA

Val Maira torna in Prima

Con una giornata d'anticipo vince il campionato

Due pareggi e una vittoria consegnano al Val Maira Calcio le chiavi per accedere alla Prima categoria, dopo una lunga corsa, quasi sempre in testa alla classifica, la formazione di Roccabruna si aggiudica il Campionato con un turno di anticipo.

Val Maira 3
Carrù Magliano 3

Domenica 30 marzo. Al comunale di Roccabruna gli ospiti della porta delle Langhe rimandano ancora la festa scudetto del Val Maira. Si chiude infatti con un inatteso pareggio 3 a 3 il confronto con il Carrù Magliano Alpi, formazione a ridosso della zona play-out. La gara è scoppietante fin dall'inizio. Sono gli ospiti ad andare in vantaggio dopo soli due minuti, con Simone Pechenino, ma è pronta la risposta del Val Maira che



Il portiere Angelo Fornaro

al 4° minuto pareggia con Chigozie Ahanotu. Solo altri cinque minuti di gioco e il Carrù torna in vantaggio con Lorenzo Conterno. Occorre attendere il 34° per il pari dei bianco-blu, questa volta su rigore trasformato da Lorenzo Chiapello. Dunque si va a riposo sul 2-2. Nella ripresa ancora un rigore assegnato al Val Maira al 27° minuto e

nuovamente trasformato da Lorenzo Chiapello porta in vantaggio i padroni di casa. Si chiudesse quindi si potrebbe festeggiare in anticipo la vittoria in campionato. Ma la palla è rotonda e a pochi minuti dal termine, al 42°, gli ospiti trovano ancora la via del pari con Alessandro Lubatti che chiude l'incontro con il 3-3 finale. Un punto per uno e festa rimandata.

Olympic Saluzzo 1
Val Maira 1

Domenica 6 aprile. Trasferta saluzzese piena di attese, ma ancora una volta la festa è rimandata. Gli ospiti vanno in vantaggio al 27° del primo tempo nuovamente con un rigore trasformato da Lorenzo Chiapello. Nella ripresa, però i padroni di casa pareggiano i conti con un altro rigore assegnato in seguito all'espulsione

del portiere biancoblu, Angelo Fornaro, e trasformato da Andrea Rosso al 23° minuto. Il finale di gara si fa caldo con continui capovolgimenti di fronte e ancora un'espulsione tra le fila del Val Maira quella di Christian Basko, per un intervento ai danni di Bonetto.

Val Maira 3
Lagnasco 0

Domenica 13 aprile. Dopo due domeniche di attesa, grazie alla netta vittoria al comunale di Roccabruna contro la formazione di Lagnasco, il Val Maira può festeggiare la promozione in Prima categoria. A poco meno di un anno dalla retrocessione, il gruppo allenato da Destefanis torna nella categoria superiore, obiettivo che aveva centrato per la prima volta due anni fa nella fase dei play-off. Le tre reti, segnate da Lorenzo Chiapello, Lorenzo Rovera e Chigozie Ahanotu davanti al pubblico di casa, rendono ormai ininfluente l'ultima giornata di campionato che si giocherà, dopo la pausa pasquale, il prossimo 27 aprile. Alle spalle dei bianco blu si è aperto un solco ancora più grande con le sconfitte di Gressio e Sporting Savigliano e il pareggio del San Biagio.

Classifica 25ª giornata

Val Maira 55 punti, Gressio 46, San Biagio 45, Sporting Savigliano 43, Roretse 40, Giovanile Genoa 38, Caraglio Calcio 32, Benese 32, San Chiaffredo 30, Revello 29, Carrù Magliano Alpi 27, Virtus Busca 23, Olympic Saluzzo 21, Lagnasco Calcio 14.



Festeggiamenti per la promozione dopo la vittoria casalinga sul Lagnasco

CALCIO GIOVANILE

Juniores U 19

La Pro Dronero quarta nel girone B provinciale

Tre vittorie e una sconfitta in chiusura di stagione. Un buon piazzamento finale e un'ottima capacità offensiva con 58 reti segnate (alla pari con Pedona BSD), ma anche difficoltà in difesa con 41 reti subite.

Pro Dronero - Unione Sportiva 2000 3-0

Sabato 22 marzo. La 19ª giornata di campionato vede i giovani draghi impegnati sul terreno del Filippo Drago contro l'Unione sportiva 2000 di San Rocco Bernezzo. La gara si decide nel giro di pochi minuti, nell'ultimo quarto d'ora di gioco dopo che il primo tempo si era concluso a reti inviolate. Vanno a segno rispettivamente Lorenzo Rodriguez Taveras al 33°, Youssouph Traore al 39° e Hakim Cherif al 43°.

San Benigno - Pro Dronero 3-4

Sabato 29 marzo. In trasferta a San Benigno, i bianco-rossi U19 si impongono di misura sui padroni di casa. Le tre reti del San Benigno sono state realizzate da Alessio Petruolo (autore di una doppietta) e Luca Salusso, mentre le quattro marcature droneresi sono di Youssouph Traore (anche lui con una doppietta), Souleymane Bance e Ibrahima Bamba.

Val Varaita Calcio - Pro Dronero 4-5

Sabato 5 aprile. Ancora una trasferta, questa volta a contro il Val Varaita al campo sportivo di Ceretto. La Pro Dronero Juniores si impone per 5 a 4. Spettacolo e molte reti: Dario Berardo, Gioele Toscano (doppietta) e Matteo Tarantino per i padroni di casa; David Averardo, Leonardo Faramia, Youssouph Traore (doppietta) e Ibrahima Bamba per i giovani draghi.

Pro Dronero - Busca 1920 3-5

Sabato 12 aprile. La 22ª giornata, ultima di campionato, si conclude purtroppo con una sconfitta casalinga della Juniores dronerese, superata al Filippo Drago dagli ospiti buschesi, secondi in classifica. Le marcature droneresi si devono ancora a Traore (con una doppietta) e a Haitam Hilali mentre invece i buschesi vanno a rete con Pasero, Chiapello, Chialva, Ferrero. L'ultima rete è frutto di autogol.

Classifica 22ª giornata

Pedona BSD 53 punti, Busca 1920 48, Bisalta 46, Pro Dronero 41, Boves MDG 34; Valle Varaita 31, San Benigno 27, US 2000 23, Auxilium Cuneo 21, Azzurra 19, Lagnasco 15 e MG Centallo 9.

DI FIORE IN FIORE

Laudato sia l'Olivo

Ramo pasquale di pace e speranza

Quando si valicano le Alpi Marittime per scendere sul versante che si affaccia al mare, lungo la strada tutta curve a mano a mano che procediamo il paesaggio che ci accompagna cambia di colore. Non è soltanto la luce mediterranea a rendere più chiare le tonalità del cielo e della terra, è che dal verde intenso di alberi e arbusti che ci lasciamo alle spalle, si passa allo scenario grigio-argenteo degli ulivi. Una pacata larga distesa di piante felicemente scosse dal vento, con piccole foglie ovali, traslucide e tremanti, quasi un anticipo di quell'effetto acqua che apparirà fra poco all'orizzonte. Torna per incanto il mitico immaginario dell'antica Grecia che negli anni della scuola ci aveva fatto sognare scenari aperti e solari in cui natura e silenzio erano l'habitat abituale quotidiano dell'uomo e degli animali. La sacralità di questa pianta millenaria origina già nella Bibbia dove il primo segno di ripresa della vita terrestre dopo il diluvio fu un rametto d'ulivo nel becco di una colomba. Il suo ruolo salvifico è rimasto intatto fino ai giorni nostri, basti pensare alle cerimonie religiose in cui viene benedetto, nella domenica che precede la Pasqua, o all'uso dell'*Olio santo* nell'ultimo rito di passaggio, l'Estrema unzione.

Olea sativa, un sempreverde tra i più longevi, che ha attraversato non solo secoli ma addirittura millenni, potente



Rametto di ulivo, segno di pace



Un uliveto in Liguria

simbolo di rinascita e di pace, deriva sicuramente dall'*Oleastro* selvatico (*oleaster*), fruttice spinoso importato in Grecia dall'Oriente. Migliorato gradualmente e reso vigoroso, venne successivamente diffuso in tutta l'area del Mediterraneo.

L'olivo coltivato, *Olea europaea* L., se lasciato andare, tende nel tempo a ritornare selvatico, così si spiegherebbe la presenza dei tanti arbusti che danno frutti piccolissimi e poco oleosi (un tempo utili solo per medicinali) in siti in cui gli ulivi non erano originari, oramai invece pienamente naturalizzati (Liguria e Provenza). Il tronco contorto e bitorzolo come una scultura è tra i legni più pregiati, apprezzato per la particolare venatura e resistenza superiore a quella della quercia. Profuma intensamente se si brucia nel camino e il suo frutto o *drupa*, è l'**Oliva**.

Aouливо, oulivo, ouélivo (occitano e provenzale), cibo prezioso che stuzzica l'appetito e fa secernere i succhi digerenti, eccellenti come aperitivo o contorno per carni bianche, di coniglio o pesce, con pomodori e verdure in insalate. Ricca di sali minerali l'oliva è pure ricostituente nei periodi di maggior dispendio energetico e di stress e dalla sua spremitura si ricava l'olio, sovrano indiscusso di quella **'dieta mediterranea'** osannata da medici e dietologi per

assicurare salute e longevità.

Una personale regressione agli anni '80 ci rammenta quando, tra il ludico e l'ecologico, volemmo prendere in affitto per qualche annata un piccolo uliveto dismesso, rigorosamente di qualità *'tag-giasca'*, per ricavarne un olio assolutamente genuino tutto per noi. Una gran fatica per tener puliti non solo gli alberi ma soprattutto il sottobosco dove, al momento buono si effettuava la sbattitura delle olive, prima la *'scrollatura'* poi la *'bacchiatura'* dei rami, raccogliendo infine a mano le drupe da terra. Tutto in proprio, senza trattamenti con farmaci o concimi chimici, il raccolto fresco si portava subito all'antico mulino a pietra del paese che funzionava ancora con la mola per far girare la macina. Spremitura rigorosamente a freddo, secondo le antiche regole dei vecchi, per realizzare un dolce 'mosto' assolutamente integro, non filtrato, denso e cremoso. Era il nostro 'oro verde' e, un po' dispendiosamente, non ci interessava se dalla seconda o terza spremitura si sarebbe ancora potuto ottenere qualche altro litro di quelli che in commercio vengono spesso spacciati ancora come olii extra-vergini. L'unico prodotto a cui aspiravamo era quello, ottimo per insalate e verdure, nelle zuppe, per friggere o per conserve *sott'olio*.

Genuino e salutare, panacea di ogni male, non basterebbe un libro per elencare le documentate virtù di questa pianta, a partire dalle foglie con una netta azione ipotensiva e diuretica. Tra i Rimedi floriterapici del Dr. Bach *'Olive'* ridona vitalità e energia a chi ha sofferto. Tornando all'olio, si sa che è meraviglioso per fegato, reni e pelle (*la rende più morbida e giovane curandone screpolature e eczemi*) o per massaggiare i muscoli; una curiosa tradizione popolare insegna a liberarci da noiosi orzaioli guardando nel collo della bottiglia che lo contiene. Resta per noi, che con la neve siamo nati e cresciuti, la gran sorpresa di veder oggi prosperare l'ulivo dove mai avremmo creduto. Da un po' d'anni infatti, complici i cambiamenti climatici, qui in Piemonte si hanno risultati da far invidia ai vicini cugini liguri.

Gloria Tarditi
difyorinflore.blogspot.it

80° DELLA LIBERAZIONE

Il 25 Aprile

La manifestazione a Dronero

Gli 80 anni dalla Liberazione sono stati ricordati a Dronero, città medaglia d'oro al valore civile, con la manifestazione del 25 Aprile ed un corollario di altre iniziative che hanno coinvolto anche la Provincia e i comuni di Villar e Cartignano.

Dopo la deposizione di corone alle lapidi cittadine e la messa, la giornata è proseguita al Teatro Iris con gli interventi previsti e un numeroso pubblico in sala. In apertura un momento musicale con "blowin' in the wind" di Bob Dylan proposto dagli allievi del IC Giolitti: coro della Primaria e accompagnamento strumentale del corso ad indirizzo musicale. Commentando il testo della canzone, i ragazzi hanno detto di voler cercare risposte alle domande, non lasciarle cadere nel vento. Subito dopo, il saluto del presidente ANPI, Alessandro Mandrile, che ha ricordato l'importanza degli 80 anni di pace sin qui vissuti e ora minacciati da guerre sempre più vicine. Ha ricordato inoltre il monito di Papa Francesco sulla "guerra mondiale a pezzi" 56 conflitti attualmente nel mondo e, con particolare commozione, la scelta fatta da quei giovani che, non ancora ventenni, entrarono nelle fila della Resistenza. Mandrile, citando la recente scomparsa degli ultimi due "testimoni diretti" Bartolomeo Foi e Giovanni Isaia (che ancora un anno fa aveva presenziato alla deposizione della corona al monumento ai Caduti della Liberazione) ha concluso che ora tocca a noi trasmettere i valori che loro hanno rappresentato.

Il saluto del sindaco Astesano che, dopo i saluti istituzionali, citando l'enciclica sociale di Francesco, ha esortato a non voltarci dall'altra parte, a non essere indifferenti. Sul palco con lui il Consiglio intercomunale



Deposizione corona al monumento ai Caduti dei ragazzi che ha manifestato il proprio impegno civico ricordando il coetaneo Alberto Giorsetti (ucciso nei boschi di Roccabruna) e Antonio Acchiardi, giovane comandante partigiano, che poi ha dedicato l'intera vita alla scuola.

L'orazione ufficiale, affidata a don Flavio Luciano della diocesi di Cuneo-Fossano, vicario per la Pastorale, partendo dal racconto di Nuto Revelli ha evidenziato l'anima popolare della Resistenza ed elogiato il ruolo delle donne, cui spesso sono stati affidati compiti pericolosi e importanti. Concludendo il suo efficace intervento ha ricordato che "la resistenza è una scelta quotidiana". Resistere e ricordare è una sfida culturale alla contronarrazione della Liberazione che sta prendendo piede. Resistere è necessario per difendere la Costituzione dalla voglia di demolirla che cresce all'orizzonte. Un segno è indubbiamente l'assunzione di responsabilità e la partecipazione al voto popolare: i referendum del prossimo 8-9 giugno. Resistere è anche dire no alla guerra e alla follia di 800 mld di euro stanziati per il riarmo. L'idea di Unione europea è nata con il sogno di una pace diffusa e duratura. Infine resistere è



Il coro dei ragazzi esegue "Bella ciao"

necessario per porre un freno al consumismo. Tante risorse alimentari vanno sprecate e tante persone soffrono e muoiono per malnutrizione. Ad una parola d'ordine fascista come "me ne frego" occorre rispondere con "I care" (mi interessa, mi prendo cura) assumendosi una responsabilità sociale.

A conclusione gli interventi ancora degli allievi della Primaria che hanno esposto le loro riflessioni sul Manifesto di Ventotene, i Patti di Saretto, una poesia di Ungaretti e la lettera di Magno Marchiò, uno dei 5 amministratori droneresi deportati a Mauthausen. E poi i ragazzi dell'AFP hanno ricordato la figura di don Raviolo, arciprete di Dronero, e il suo impegno durante gli anni della Resistenza.

Agli interventi sul palco si sono alternati gli intermezzi musicali proposti dal trio Adele Gertosio (voce), Alberto Savatteri (Chitarra), Pinuccio Gertosio (tastiere). Emozionante e "sobria" l'esecuzione dell'inno nazionale - che ha coinvolto tutti presenti - e "Bella Ciao" cantata dai ragazzi della Primaria, accompagnati dagli strumentisti della Secondaria ad indirizzo musicale.

Sergio Tolosano

PILLOLE DI BENESSERE

Parliamo con l'osteopata

a cura della dott.ssa Maddalena Gobbi

Bentornati cari lettori, questo mese vi propongo un articolo diverso nel quale faremo quattro chiacchiere con una specialista in osteopatia.

Anche grazie alla mia esperienza, credo che sia utile affidarsi ad uno osteopata per diverse problematiche, per evitare l'uso prolungato e scorretto di medicinali.

L'osteopatia è una professione sanitaria in via di regolamentazione, che si basa su un approccio esclusivamente manuale centrato sulla persona.

Utilizza un insieme di procedure per individuare e intervenire sulla disfunzione somatica, ripristinando la corretta mobilità delle e tra le strutture corporee, con lo scopo di migliorare il funzionamento dei sistemi e degli apparati e sostenere l'omeostasi (equilibrio) del paziente, sfruttando la capacità intrinseca dell'organismo di tendere all'autoregolazione.

Personalmente ho sempre sofferto di una cefalea invalidante, che mi colpiva anche 2/3 volte a settimana; ogni volta ero costretta a ricorrere ad antidolorifici che curavano il sintomo ma non il problema. Allora ho deciso di contattare la Dott.ssa Elisabetta Laugero, osteopata di Cuneo, e dopo poche sedute sono riuscita a risolvere il mio problema, dovuto a una forte tensione a livello cervicale.

Quindi ho deciso di intervistarla per presentarla ai miei concittadini e lettori.



• **Ciao Elisabetta, puoi presentarti?**

Ciao, sono Elisabetta Laugero, faccio l'osteopata, amo praticare sport, guidare la moto e viaggiare. Nel 2017 conseguì il doppio diploma italo-francese al termine del percorso triennale alla scuola SSOI di Torino. Conclusi gli studi con una tesi sperimentale che mi diede la possibilità di conoscere approfonditamente il mondo della gravidanza ed i numerosi benefici che ne può apportare la professione che avevo scelto. Iniziai quindi a specializzarmi sempre di più in osteopatia della gravidanza, pediatria e supporto all'allattamento.

• **Puoi parlarci della tua professione? Cosa ami di più del tuo lavoro?** L'osteopatia è, dal 2017, una professione riconosciuta sanitaria dal Sistema Sanitario Nazionale. Si avvale di un approccio esclusivamente manuale finalizzato in primis al miglioramento ed al recupero della salute della persona. Molto spesso ci troviamo di fronte ad un problema fisico (come un mal di schiena) che non trova spiegazione, neanche dopo aver fatto esami. Questa è la condizione più tipica per cui affidarsi all'osteopatia.

Ciò che amo maggiormente del mio lavoro è la profonda soddisfazione nel sapere di contribuire al benessere di una persona. Nell'adulto spesso significa aiutarlo a ritrovare la salute, riuscendo così ad evitare o limitare l'uso di farmaci.

Nei bambini contribuire ad uno sviluppo ed una crescita sani, rappresentando un supporto per una nuova famiglia.

• **Qual è la differenza principale tra un osteopata e un osteopata pediatrico?**

Il classico percorso di studi in osteopatia prepara per il trattamento dell'adulto e dell'anziano. Dopodiché ognuno può, a seconda dei propri interessi, specializzarsi negli ambiti che preferisce seguendo specifici corsi post graduate.

• **A chi potresti consigliare una seduta osteopatica?**

L'osteopatia è adatta a tutti e a tutte le età. Ovviamente però occorre che l'osteopata sappia riconoscere le situazioni in cui è necessario non intervenire quando la problematica non è di competenza osteopatica.

• **Quali sono le principali problematiche che tratti?**

Nell'adulto mi occupo principalmente di migliorare o eliminare le cause che possono portare a dolori muscolo-scheletrici (come mal di schiena, dolori cervicali, sciatica, colpo della strega), alle articolazioni, dolori da traumi sportivi o incidenti stradali (come il colpo di frusta). Spesso si può agire anche in caso di emicranie o cefalee, bruxismo, sinusite cronica e migliorare la sintomatologia da reflusso gastro-esofageo, colite o stipsi.

• **Consigli a tutte le donne in gravidanza di farsi seguire da un osteopata?**

Farsi seguire da un osteopata in gravidanza contribuisce a far sì che la donna riesca più facilmente ad assecondare i cambiamenti fisiologici della gravidanza, che avvengono su un piano ormonale, circolatorio, posturale e muscolo-scheletrico.

In questo modo spesso si limitano frequenti disturbi che possono insorgere, come mal di schiena, dolori cervicali, sciatica, pubalgia o reflusso.

L'obiettivo è quello di raggiungere una condizione di maggiore equilibrio e benessere, accompagnando la donna ad un parto il più fisiologico possibile, così che anche il bambino debba sostenere meno "fatiche e traumi" durante la nascita.

• **Per quanto riguarda i neonati, quando i genitori possono rivolgersi a un osteopata?**

Solitamente consiglio alle donne in gravidanza di portarmi il loro piccolo dalle 2 settimane al primo o secondo mese di vita. In questo momento abbiamo la massima possibilità di lavorare bene ed in modo efficace sulle frequenti tensioni che spesso i neonati accumulano alla fine della gravidanza o durante il parto. Molte problematiche come disturbi di attacco al seno, coliche, reflusso, disturbi del sonno e/o irritabilità o rotazioni preferenziali del capo, hanno un'origine in questi due momenti. Attraverso test e tecniche estremamente dolci e delicate, durante le quali spesso i neonati si rilassano o dormono, si agisce sulle cause di questi disturbi, che potenzialmente possono, se non trattate, avere delle ripercussioni anche sulla futura postura che il bambino avrà da adulto.

• **Grazie mille della disponibilità! Dove possiamo trovarvi e quali sono i tuoi contatti?**

Grazie a voi! Il mio recapito telefonico è 349 4064276. Ricevo su appuntamento a Cuneo (via cappa, 33 a Madonna delle Grazie) oppure a Mondovì (studio MeTe in piazza Ellero 6).